

Diventa un Ready Business alla velocità di IperFibra Vodafone

A Milano, Bologna e Torino
fino a 1 Gigabit al secondo.

voda.it/iperfibra

Vodafone
Power to you



La velocità effettiva dipende dal grado di congestione della rete, dalla capacità del server a cui si è collegati, dalle prestazioni e caratteristiche del dispositivo utilizzato e dalle possibili limitazioni del collegamento Wi-Fi.

La bufera sul Campidoglio. La squadra mobile di Roma acquisisce i documenti sui rapporti con Raineri, Romeo, Mazzillo e De Santis

Nomine Raggi, investigatori in Comune

Lente sui contratti di 4 collaboratori dopo un esposto - La sindaca: «Nulla da nascondere, vicenda ridicola»

Ivan Cimmarusti
La Procura di Roma accelera nell'inchiesta sui contratti «so-spetti» agli stretti collaboratori della sindaca di Roma, la pentastellata Virginia Raggi.

Il fascicolo, senza indagati né ipotesi di reato, ha lo scopo di verificare la corretta applicazione della normativa per i contratti sottoscritti con il magistrato Carla Raineri, ex capo di gabinetto, Salvatore Romeo, capo segreteria, Andrea Mazzillo, ex capo staff poi nominato assessore al Bilancio, e Antonio De Santis, delegato alla gestione del personale. Accertamenti sono in corso anche per riscontrare la fondatezza dei vari pareri emessi dall'Avvocatura del Campidoglio sul contratto della Raineri.

L'inchiesta è coordinata dal procuratore aggiunto Paolo Ielo, responsabile del pool «reati contro la Pubblica Amministrazione», che mercoledì ha delegato gli investigatori della squadra mobile di Roma, al comando del dirigente Luigi Silipo, ad acquisire gli incartamenti amministrativi dal Comune. Nel fascicolo entrano due delibere di assunzione: del 5 agosto per l'inquadramento della Raineri e del 9 agosto per Romeo, Mazzillo e De Santis. «Questa vicenda sta assumendo

dei contorni ridicoli - ha commentato la Raggi - Quando la magistratura chiede atti noi siamo lieti di fornirli, c'è massima trasparenza». Poi l'affondo: «Simpatico che tutto questo sia stato fatto dall'ex capo di gabinetto (Carla Raineri, ndr) che di fatto è stata nominata con una procedura che io ritenevo illegittima». Il riferimento alla Raineri non è di poco conto. Il magistrato - ex capo segreteria tecnica dell'allora commissario straordinario di Roma, Francesco Paolo Tronca - è invitata a entrare nella Giunta grillina «per assumere le funzioni di capo di gabinetto di Roma Capitale», si legge nella delibera.

Da subito sorgono i contrasti. Due diversi pareri dell'Avvocatura capitolina, infatti, danno interpretazioni differenti su come inquadrare nel Comune il magistrato: nel primo si spiega che è necessario applicare l'articolo 90 del Testo unico per gli enti locali (Tuel), nella parte relativa agli incarichi per soggetti alle dirette dipendenze del sindaco; nel secondo, invece, si dà la possibilità di applicare l'articolo 110 che, prevedendo una retribuzione maggiore, può essere però usato solo per coloro i quali partecipano a una selezione pubblica. La Giunta stabilì l'applicazione del

110, con un compenso di 193mila euro. Decisione bocciata anche da Anac, che ha portato la Raggi a rivedere l'incarico della Raineri, la quale ha abbandonato e presentato un esposto alla Procura.

Su Salvatore Romeo la vicenda è più complessa. Il braccio destro della Raggi, ex responsabile per le attività di controllo delle società partecipate del Comune, viene portato nell'arco di poche settimane da un compenso lordo di

LA REPLICA DI GRILLO

Il leader M5S attacca di nuovo i media: «Movimento sotto attacco, più ci avviciniamo al voto peggio sarà. Non c'è stata alcuna perquisizione»

39mila euro annui a 120mila, poi tagliato a 93mila con una seconda deliberazione di Giunta. Ma andiamo con ordine. Quando la Raggi vince le elezioni Romeo si mette in aspettativa dal suo ruolo al Comune, per poi essere riassunto il 9 agosto in applicazione dell'articolo 90 del Tuel e col massimo stipendio. A nulla serve il parere chiesto dal Campidoglio al professor Aristide Police, il quale bocciò il reinserimento di Romeo

con questa nuova formula. A fine settembre una nuova deliberazione di Giunta dispone il taglio dello stipendio a 93mila euro, poi confermato anche con un parere di Anac. Gli ultimi due contratti riguardano l'inserimento di Mazzillo in qualità di capo staff, attraverso l'applicazione dell'articolo 90 del Tuel. Mazzillo - ex dem candidato nel 2006 nell'allora lista civica a sostegno di Veltroni - il 9 agosto è assunto, salvo poi essere nominato assessore al Bilancio a fine settembre in sostituzione del dimissionario Marcello Minenna, il quale ai magistrati ha sollevato numerose ombre sulla Giunta di Virginia Raggi. Infine i pm vogliono verificare la regolarità del contratto di De Santis, stretto collaboratore della sindaca, che ha ricevuto la delega alla gestione del personale.

Sulla vicenda è intervenuto anche Beppe Grillo, che dal suo blog ritiene il «Movimento 5 Stelle sotto attacco», aggiungendo che «mano a mano che ci avviciniamo alle politiche, sarà molto peggio». Grillo spiega che «contrariamente a quanto riportato dai media non c'è stata nessuna perquisizione in Campidoglio, si è trattato di una semplice acquisizione di atti».

LA VICENDA



Nel mirino della procura

Gli investigatori della squadra mobile di Roma hanno acquisito i documenti sulle assunzioni e le nomine della sindaca Virginia Raggi. La procura ha aperto un fascicolo senza indagati ed ipotesi di reato per verificare la corretta applicazione della normativa per i contratti sottoscritti Carla Raineri, ex capo di gabinetto, Salvatore Romeo, capo segreteria, Andrea Mazzillo, ex capo staff poi nominato assessore al Bilancio, e Antonio De Santis, delegato alla gestione del personale

Esposto dell'ex capo di gabinetto

L'inchiesta capitolina è coordinata dal procuratore aggiunto Paolo Ielo, responsabile del pool reati contro la Pubblica Amministrazione ed è stata avviata dopo la presentazione di un esposto da parte della stessa Raineri, dimessasi a fine agosto. «Perquisizioni? Nulla da nascondere» è stato il commento all'atto istruttorio dell'inchiesta della sindaca di Roma, arrivato con un tweet. «Messo a disposizione i documenti richiesti in assoluta serenità»

«Operazione verità». Colombari: risanandola si risana il bilancio

«Macigno» Atac sulle partecipate: 439 milioni di rosso

Manuela Perrone
ROMA

Da un lato i numeri del disastro: 42 società, oltre 2,4 mila dipendenti, 823 milioni di deficit annuo a carico del comune, 440 milioni di perdite nel triennio 2013-2015, debiti verso banche per 787 milioni. Dall'altro lato le prime azioni in cantiere, che per ora assomigliano a Davide contro Golia. In piena bufera per l'acquisizione di documenti in Comune e a tre giorni dalle dimissioni di Paola Muraro, con il Dg della municipalizzata dei rifiuti in uscita, la sindaca di Roma Virginia Raggi, l'assessore alle Partecipate Massimo Colombari e il titolare del Bilancio Andrea Mazzillo hanno sfornato «un'operazione verità» sulle partecipate di Roma Capitale.

«Stiamo cominciando a lavorare sulle macerie», ha esordito Raggi. «Ripartire è fondamentale per lavoratori e cittadini». Nel 2015 il comune ha pagato 1,52 miliardi di contratti di servizio (più 58,8 milioni per quello con Acea). I ricavi delle società da altri enti o dal mercato (come la bigliettazione) ammontano a 71 milioni. A guardare i risultati economici emerge tutta la zavorra Atac, la partecipata dei trasporti, che da sola ha accumulato 439 milioni di rosso in un triennio. «È la vera maledizione: risanata Atac si risana il bilancio delle partecipate», ha sottolineato Colombari. Che però ha escluso dismissioni degli immobili strumentali, operazione cardine nel piano dell'ex Dg Rettighieri: «Oggi sarebbe una svendita». L'indebitamento delle partecipate genera interessi annui per oltre 40 milioni. Con un peso che per Atac arriva all'8,3% e per Ama al 4,4%. «Assurdo», per l'assessore. Non stupisce che il consolidato 2016 potrebbe registrare un disallineamento delle partite debitorie e creditorie con le società del gruppo Roma Capitale di oltre un miliardo. E che Colombari abbia ventilato un «buco», tra indebitamento e mancanza di mezzi, «vicino a tre miliardi».

Per sostituire impianti e vetture vecchie, dunque per erogare servizi degni di una capitale, ad Atac e Ama servirebbero almeno 400 milioni. «È illusorio che in 3-6 mesi questa amministrazione possa offrire un servizio come Milano, non avendo mezzi né risorse», ha chiarito Colombari. Il rioridino sarà lento. In attuazione del decreto Madia, che comunque

dovrà essere corretto per effetto della recente sentenza della Consulta sulla riforma della Pa, «si studieranno accorpamenti delle partecipate che hanno un perimetro di operatività comune». Si porterà a compimento la liquidazione di sette società. Ma di cessioni nessuno ha parlato, nonostante le dimissioni delle società di secondo livello siano previste dal piano triennale di rientro dal debito. «Stiamo rivalutando le voci con il

LE CONTROMISURE

Con riduzione interessi passivi, razionalizzazione e recupero evasione su Tari e biglietti, si punta a 70 milioni di risparmi e 90 di maggiori entrate

Mef», ha garantito Colombari. Neppure l'attesa riforma della governance arriverà a breve. Mandata in soffitta la delibera targata Minenna-Raineri, che prevedeva l'addio ai Cda e l'amministratore unico, affiancato dal Dg se necessario, si scommette su altro, come ha chiarito Raggi: «Stiamo lavorando con i consiglieri per creare una sorta di partecipazione dei lavoratori». Modello Olivetti.

È stato Mazzillo a quantificare gli effetti delle misure in cantiere: razionalizzazione (10 milioni l'anno), riduzione degli interessi passivi dal 5,4% al 2%, recupero dell'evasione su Tari e biglietti Atac (50 milioni). E un pacchetto patrimonio, per digitalizzare e accelerare le pratiche. In tutto, nei prossimi 3-5 anni si parla di risparmi per 70 milioni una tantum e di 90 milioni annui di maggiori entrate dal secondo anno.

Alle grane economiche si sommano quelle politiche, con il terremoto in Ama dopo le dimissioni di Muraro. Raggi ha provato a rassicurare: «C'è un amministratore unico e il direttore generale Stefano Bina cesserà le sue funzioni il 31 dicembre. Abbiamo già pubblicato il bando per il nuovo Dg». Ma Bina, irritato dalle ingerenze di Muraro, è pronto ad andarsene prima. L'ennesima valigia in appena sei mesi, dopola raffica di dimissioni alla testa di Atac e di Ama del 1° settembre. Una fuga dal Campidoglio che fa tuonare le opposizioni, dal Pd a Fi: «Politiche fallimentari su aziende decisive per Roma».

Procura di Milano

Ruby-ter, il Pm chiede il processo per Berlusconi

Angelo Mincuzzi
MILANO

Silvio Berlusconi rischia ancora. Un nuovo processo, il terzo, scaturito dalle cene eleganti di Arcore. I pm di Milano, infatti, chiedono il rinvio a giudizio del leader Fip per corruzione in atti giudiziari. Il procuratore aggiunto di Milano, Pietro Forno, e i sostituti Tiziana Siciliano e Luca Gaglio lo hanno ribadito ieri davanti al gup Carlo Ottone De Marchini nell'udienza preliminare dello stralcio al procedimento «Ruby-ter».

L'udienza è dovuta ripartire dazero. Lo scorso 29 aprile i pm avevano già chiesto il rinvio a giudizio di Berlusconi davanti al gup Laura Marchionelli ma poi il 3 ottobre la posizione dell'ex premier era stata stralciata per motivi di salute. Berlusconi, infatti, era volato negli Stati Uniti, a New York, per sottoporsi ad alcune visite mediche per i suoi problemi cardiaci e successivamente, una volta rientrato in Italia, si era sottoposto ad altri due controlli all'ospedale San Raffaele di Milano. Il gup, allora, aveva rinviato a giudizio Ruby El Marhoug e altri 22 imputati, accusati a vario titolo di falsa testimonianza e corruzione in atti giudiziari e aveva stralciato la posizione di Berlusconi.

Al centro della vicenda ci sono le presunte false testimonianze rese dalle Olgettine e da altri ospiti delle serate di Arcore. Per il pm, Berlusconi avrebbe corrotto le ragazze con 10 milioni di euro per spingerle a fare dichiarazioni a lui favorevoli.

La decisione del gup sulla richiesta di rinvio a giudizio di Berlusconi sarà comunicata in una delle prossime udienze, ancora da fissare. All'udienza di ieri, infatti, non era presente l'avvocato dell'ex premier, Franco Coppi, impegnato a Roma nel processo su Mafia Capitale, sostituito da Federico Ceconi.

L'11 gennaio comincerà invece il dibattimento, oltre che per Ruby, anche nei confronti della senatrice Maria Rosaria Rossi, del giornalista Carlo Rossella, dell'ex avvocato della giovane marocchina Luca Giuliano, e di Luca Riso, ex compagno di Ruby. E poi per Giorgio Puricelli, ex massaggiatore del Milan ed ex consigliere regionale del Pdl, e per le Olgettine Iris Berardi, Barbara Guerra, Barbara Faggioli, le gemelle De Vivo, Maryshell Polanco, Alessandra Sorcinelli e Lisa Barizonte.

PROCURVE
- COMFORT FIT
- MASSIMA FUNZIONALITÀ
- DESIGN E TECNOLOGIA
- BREVETTATI

the art of movement

I conti delle società capitoline

IL RISULTATO ECONOMICO

Triennio 2013-2015. Valori cumulati in milioni

Partecipate	Mln €	Partecipate	Mln €
Ama	1,91	Zetema progetto cultura	0,13
Atac	-439,62	Altre società controllate	57,08
Aequa Roma	-0,9	Aziende speciali, fond. e istituzioni	-16,83
Risorse per Roma	0,8	Altre soc. partecipate	-31,59
Roma Metropolitana	-7,77	Totale	-439,57
Roma servizi per la mobilità	-2,78		

L'IMPATTO SUL BILANCIO DI ROMA CAPITALE

Uscite correnti. Dati 2015 in milioni di €

Personale	Atac e mobilità
1.021	642
Ama e sostenibilità ambientale	Acquisto di beni e servizi
802	452
Sociale e servizi educativi	Contratti di servizio
691	227
Altre spese correnti (include Fpv)	Totale uscite
646	1.671

Fonte: piano di rientro Roma Capitale, stanziamento definitivo al 31.12.2015

BREVI

Dall'Interno

PARENTOPOLI ATAC

Quattro condanne, assunta anche cubista

Quattro condanne per abuso d'ufficio, un'assoluzione e una dichiarazione di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione. Si chiude così il processo di primo grado per la Parentopoli Atac durante la Giunta Alemanno tra il 2008 e il 2010. Nel mirino degli inquirenti le assunzioni di amici e parenti in barba a normative e regolamenti. Tra loro anche una cubista diventata specialista tecnico-amministrativa con stipendio da 30 mila euro annui.

SVILUPPO ECONOMICO

Truffa per un milione, sette arresti

Sette arresti per una truffa da 1 milione di euro ai danni del Mise scoperta dalle Fiamme Gialle. Delle 7 ordinanze di custodia cautelare (2 in carcere e 5 ai domiciliari) emesse per reati che vanno dalla truffa al riciclaggio, fino alle false fatturazioni. In carcere, oltre a Gianluca Ius, che è anche presidente del Foligno Calcio e il cui nome è comparso anche negli atti su Mafia Capitale, è finita, sempre per riciclaggio, Cristina Trella, ex moglie di un giudice tributario e rappresentante legale della società Ircra.



30
years

30 YEARS COLLECTION
CLASSIC



EVA LONGORIA PER SALVINI - SALVINI.COM - 800.8668686

SALVINI

PER CELEBRARE I SUOI 30 ANNI DI ATTIVITÀ,

SALVINI HA REALIZZATO UNA COLLEZIONE PREZIOSA E CERTIFICATA, DALL'ELEGANTE ESCLUSIVITÀ. UNA PROPOSTA CHE POTETE TROVARE NELLE BOUTIQUE SALVINI, IN TUTTI I PUNTI VENDITA ROCCA E PRESSO QUESTE SELEZIONATE GIOIELLERIE.

ABRUZZO: Gioielleria Coccia di C. Saverio, Castel Di Lama AP • Il Firmamento Gioielleria, Sambuceto di S.G. Teatino CH • Celio Franco, Palena CH • Zenoro Gioielleria, Celano AQ • Gioielleria De Sanctis Amato, Pescara PE • Il Firmamento Gioielleria, Rosciano PE • Gioielleria Aurum di Guidotti, Mosciano S. Angelo TE • Gioielleria Pierantozzi, Sant'Egidio Alla Vibrata TE • Gioielleria D'Antonio Lorella, Teramo TE **BASILICATA:** Gioielleria Iacovone Via Del Corso, Matera MT • Gioielleria Alsar, Bernalda MT • Gioielleria Cometa, Pollicoro MT • Gioielli Gino, Lauria PZ • Gioielleria 18 Karati, Potenza PZ • Gioielli Gino, Potenza PZ • Princess Gioielleria di Cerullo Group, Potenza PZ • Gioielleria Amantea CS • Perri Gioiellieri Orafi dal 1896, Corigliano Calabro CS • Scintille, Cosenza CS • Gold House, Diamante CS • Gioielleria Lauria, Rossano Scalo CS • Perrone Gioielli, Trebisacce CS • National, Bisignano CS • Manica Gioielli 1982, Crotona KR • Silipo 1913 Gioielleria, Crotona KR • Molinaro Gioielli, Rocca di Neto KR • Battaglia, Bovolino RC • Nasso Gioielli, Cittanova RC • Frisina Gioiellerie, Oppido Mamertina RC • Gioielleria Surace, Palmi RC • Dattola Gioielleria, Reggio Calabria RC • Bianchini Raffaella, Sinopoli RC • Gioielleria Franzè, Vibo Valentia VB **CAMPANIA:** Gioielleria Bello Domenico, Cervinara AV • Gioielleria Fino Gennaro, Grottaminarda AV • Brunat Gioielli, Lioni AV • Brunat Gioielli, Montella AV • Gioielleria Gambale, Montemarano AV • Gioie Srl, Mercogliano AV • Gold Center, Ariano Irpino AV • Gioielleria Malgieri Francesco, Amorosi BN • Gioielleria Del Vecchio Remo, Guardia Sanframondi BN • Lo Scrigno, Cellole CE • Gioielli Celiento, Marcanise CE • Gioielleria Benigno, Roccamonfina CE • Gioielleria Aurum Di Mastrangelo, Sant'Angelo D'Alife CE • Gioielleria Boragine dal 1896, Teano CE • Gioielleria Ororo, Trentola Ducenta CE • Gioielleria Lamagna Fortunato, Casoria NA • De Meo Gioielleria, Castellammare di Stabia NA • Oromania, Lacco Ameno NA • MG Marono Gioielli, Marano di Napoli NA • Benedetto La Barbera, Napoli NA • Blu Gioielleria, Napoli NA • La Barbera M. & G., Napoli NA • Marchetti Gioielli, Napoli NA • Scarpatto Gioielli, Napoli NA • Gioielleria Iaccarino, Piano di Sorrento NA • Gioielleria Giacobbe, Pozzuoli NA • Pezzuto Luxury, Qualiano NA • Momenti Preziosi, Quarto Flegreo NA • Gioielleria Borrelli, San Giorgio a Cremano NA • La Gioia, San Giuseppe Vesuviano NA • Cresci Gioielli, Sant'Antimo NA • Antonio Romano Gioielli, Terzigno NA • Mazza Gioielleria, Battipaglia SA • Gioielleria Iannuzzi Antonio, Capaccio Scalo SA • Gioielleria Adinolfi, Cava Dei Tirreni SA • Pilor Gioielli, Giffoni Valle Piana SA • Carlo Sessa Gioielli, Mercato S. Severino SA • D'Alessio Gioielli, Nocera Inferiore SA • Il Gioiello di Mele, Sala Consiliina SA • Gioielleria Galdi, Salerno SA • Gioielleria Sirica Arturo, Sarno SA • Gioielleria Cola Camillo, Scafati SA **EMILIA ROMAGNA:** Gioielleria Ruggeri, Bologna BO • Cevenini 1964, Casalecchio di Reno BO • Gioielleria Passeri, Imola BO • Louis Shop, Pieve Di Cento BO • Pradelli Gioielleria, Cento FE • Gioielleria Buratti Alessandro, Cesena FO • Manuzzi Gioielli, Cesena FO • Caruso Gioielli, Forlì FO • Gioielleria Fabbri Giancarlo, Forlimpopoli FO • Garuti Gioielli, Formigine MO • Gioielleria Delmaldè, Fidenza PR • Gioielleria Del Corso, Castel S. Giovanni PC • Gioielleria Orologeria Nicola Ferrucci, Castel Bolognese RA • Ponzi Angelo, Lugo Di Ravenna RA • Gioielleria Goldoni, Rio Saliceto RE • Gioielleria Aldo Tamburini, Rimini RN • Gioielleria Sergio Tamburini, Rimini RN • Gioielleria Leardini Franco, S. Giovanni In Marignano RN • Gioielleria Candido Manduchi, Viterbo RN **FRIULI VENEZIA GIULIA:** Adalberto Szulin Gioielliere, Udine UD • Gioielleria Giorgio Szulin, Udine UD **LAZIO:** Gioielleria Pietrantonio, Aquino FR • Linea Oro, Frosinone FR • La Griffe Di Di Pucchio Rosella, Sora FR • Gioielleria Fiacco Felice, Veroli FR • Gioielleria Terino Piero, Aprilia LT • Orocapital, Aprilia LT • Gioielleria Biondo, Latina LT • Gioielleria Simona Di Attilio, Latina LT • La Gioielleria Srls, Pontinia LT • Mc Gioielli Di Taglienti Antonio, Sermoneta LT • Gioielleria Simona Di Trocchio, Terracina LT • Gioielleria Fraschetti 1954, Rieti RI • Baroni Gioielli, Aclia RM • Dominici Tommaso, Bracciano RM • Cose Italiane, Fiumicino RM • Gioielleria Pellicciari, Frascati RM • Gold Market, Monterotondo RM • Gioie Brunetti, Rocca Priora RM • B & B Gioielli, Roma RM • Gioielleria Celluprica, Roma RM • Gioielleria Ciancamerla Gian Pietro, Roma RM • Gioielleria Mario Miniati, Roma RM • Gioielleria Val Mar, Roma RM • Manguocca Gioielli, Roma RM • Meleo Gioielleria, Roma RM • Moda Oro 86, Roma RM • Ubinor, Roma RM • Ugo Di Grazia, Roma RM • Gioielleria Fattori, Roma - Eur RM • Gioielleria Oro di D'Arduini & Serangeli, Velletri RM • Sanetti Alessandro Gioielli, Vetralla VT • Gioielleria Fontana, Viterbo VT **LIGURIA:** Marsano Di Troito Maria, Moconesi GE • Silvana Gioielli, Alassio SV **LOMBARDIA:** Fagiani Gioielli, Almenno San Salvatore BG • Porta Nuova Gioielli, Bergamo BG • Mori, Grassano BG • Gioielleria Cicori Renato, Montello BG • Gioielleria Zanchi, Nembo BG • Fagiani Gioielli, Ponte S. Pietro BG • Fagiani, Villa D'Almè BG • Gioielleria Ventini, Brescia BS • Gioielleria Vitali, Ghedi BS • Ottica Leonardi, Orzinuovi BS • Nodari Osvaldo, Pian Di Borno BS • Taini, Fino Mornasco CO • Gioielleria Cazzaniga, Mariano Comense CO • Gioielleria Trotti, Rovello Porro CO • Superti Taddeo, Castelleone CR • Pilla Renato, Sabbioni Di Crema CR • Rizzi, Lodi LO • Gioielleria Giacomini, Cesano Maderno MI • Gioielleria Spolti, Melegnano MI • Miki Gioielli, Melzo MI • Maiocchi Gioielleria dal 1955, Milano MI • Ori & Argenti, Paullo MI • Colombo Edoardo, Sesto San Giovanni MI • Scaccabarozzi Danilo, Monza MB • Valle, Confindenza PV • Grassi Gioielli di Grassi Eleonora, Pavia PV • Plata Y Oro, Pavia PV • Grassi Giovanna dal 1983, S. Martino Siccomario PV • Gioielleria Ferlini, Voghera PV • Gioielleria Passerini, Morbegno SO • Gioielleria Trotti, Abbiate Guazzone VA • Colombo Patrizia, Fagnano Olona VA • Galleria Del Gioiello, Lonate Pozzolo VA • Temporo Arte Orafa, Saronno VA • Gioielleria Bernardi, Uboldo VA • Micheletti Vittorio, Varese VA **MARCHE:** Gioiellerie Barboni, Collemarino AN • Gioielleria Felici, Montegiorgio FM • Gioielleria Seghetta Flavio, Montegranaro FM • Gioielleria Felici, Porto San Giorgio FM • Lauro Pianesi, Macerata FM • Baiocco Luciano, Monte San Giusto FM • Oro Di Rolando, Porto Recanati FM • Gioielleria Neno, Visso FM **MOLISE:** Gioielleria Quaranta Antonio, Campobasso CB • Sammartino Di Lozzi Piersa, Campobasso CB • Orogemma, Isernia IS **PIEMONTE:** Negri Gioielleria, Acqui Terme AL • Arnaldi, Biella BI • Carbone Pietro - La Gioielleria, Bra CN • Giuliano Gioielli, Arona NO • Mosca Oreficeria, Rivoli TO • Dossena Luca, Gravelona Toce VB • Iossa Renata, Piedimulera VB **PUGLIA:** Lorusso Gioielli, Bari BA • Martino, Bari BA • Nico Pesce Gioielli, Bari BA • Giorgia Gioielli, Capurso BA • Casavola, Conversano BA • Gioielleria F.D., Mola Di Bari BA • Momenti Preziosi, Modugno BA • Orchidee Preziosi, Monopoli BA • Bellipario Francesco, Palo Del Colle BA • Gioielleria Santoro Vito Lorenzo, Rutigliano BA • Bitetti Gioiellieri, Santeramo In Colle BA • Mercurio, Terlizzi BA • Stefano Roberto, Turi BA • Ciccimarra Gioielli, Cisternino BR • Carrieri, Fasano Di Puglia BR • Costa Gioielli, Mesagne BR • Pignataro Gioielli, Andria BT • Giannella Gioielli, Barletta BT • Spallucci, Trani BT • Gioielleria Superbo, Trinitapoli BT • Nazareno Bancone Gioielli, Cerignola FG • Aurum Et Margaritae, Foggia FG • Renna Gioielli, Gagliano Capo LE • Luigi Freddo, Gallipoli LE • Lavinia, Lecce LE • Tondo Gioielleria, Leverano LE • Gioielleria Maiorano, Otranto LE • Lavinia, Surbo LE • Gioielleria De Leonardis Giuseppe, Castellaneta TA • Santoro Gioielli, Grottaglie TA • Ariete, Laterza TA • Del Genio, Martina Franca TA • Difino Giovanni, Massafra TA • Spagnoletti dal 1945, Taranto TA **SARDEGNA:** Marco Danese Gioielli, Quartu Sant'Elena CA • Rosas 1945, Nuoro NU • Gioielleria Ledda, Sassari SS **SICILIA:** Angelo Gioielli, Agrigento AG • Sollami Gioielleria, Licata AG • Gioielleria Milanese Francesca, Palma Di Monteciaro AG • M & M Di Montalbano Alessandro, Sambuca Di Sicilia AG • Schittone Oro, Sciacca Terme AG • Gioie Angelo Barilà, Caltanissetta CL • R G Gioielli, Caltanissetta CL • Nicotra Gioielli International, Acireale CT • Natale Nicotra Gioielli, Paternò CT • Gioielleria Real Oro, Catania CT • Tabbacco Filippo, Catania CT • Gioielleria Guglielmino Maria Sandra, Giarre CT • Rizzo Gioielleria Dal 1947, Nicosia EN • Casati, Francavilla Di Sicilia ME • Gioielli Gullo, Messina ME • Bono Gioielli, Milazzo ME • Limone Gioielli Di Muccio Alessandro, S. Teresa Di Riva ME • Alta Classe Gioie, Bagheria PA • Piscitello Preziosi, Gangi PA • Alfano Gioielleria, Palermo PA • Gioielleria Colombo, Palermo PA • La Torre Anna Gioielleria, Palermo PA • Effe.Bi. Preziosi, Trabia PA • Gioielleria Pluchino Giuseppe, Ragusa RG • Gioielleria Morale, Avola SR • Goodwill, Siracusa SR • Romano Di Passanante Dorotea, Campobello di Mazara TP • Tilotta Concetta, Castelvetro TP • Laudicina Gioielli, Marsala TP • Faugiana Angelina, Trapani TP **TOSCANA:** S B Gioielli, Arezzo AR • Mangani Gioielleria, Terontola AR • Grassi Gioielleria, Firenze FI • Gioielleria Sabatini, Orbetello GR • Giorgi, Cecina LI • Rosi, Piombino LI • Pedonesi Vittorio, Lucca LU • Francesconi, Marlia LU • Gaggioli, Pistoia PT • Gioielleria Tozzi Vittorio, Siena SI • Santullo, Torrita Di Siena SI **TRENTINO ALTO ADIGE:** S. Marco, Rovereto TN • Frimon, Trento TN • Valentini Gioielli, Folgore TN **UMBRIA:** Fucelli Luisa, Bastardo Giano Dell'Umbria PG • Gioielleria Chiatti, Città Di Castello PG • Galli Franco, Perugia PG • Gioielleria Manzoni 214, Ponte San Giovanni PG • Marzioli Gioielli, Spello PG • Castelletti, Umbertide PG • Marzioli Gioielli, Foligno PG • Saya, Terni TR **VALLE D'AOSTA:** De Marchi Gianotti, Aosta AO • De Marchi Gianotti, Pollein AO **VENETO:** Giubialto Primo, S.Andrea Campodarsego PD • Minotto Silvano, Istrana TV • Gioielleria Gianfranco, Nervesa Della Battaglia TV • Toffolatti Gioielli, Pieve Di Soligo TV • Gazzola, San Zenone Degli Ezzellini TV • El Dorado, Schio VI • Sardi, Cologna Veneta VR • Oreficeria Selmo, Dossobuono Di Villafranca VR • Bisi, Legnago VR • Nicolis Gioielleria, San Martino Buon Albergo VR • Benetti, Verona VR



IMMATRICOLAZIONI L'auto in Europa cresce del 5,6%

Augusto Grandi > pagina 17



E-COMMERCE Amazon investe a Vercelli 65 milioni

Luca Orlando > pagina 19

Meccanica. Le aziende associate a Ucima crescono del 10% sul mercato interno - Giro d'affari complessivo oltre 6,3 miliardi

Sprint in Italia per l'imballaggio

Il neopresidente, Enrico Aureli: crescere del 2% in questa fase economica è un risultato importante

Ilaria Vesentini
BAGGIOVARA (MODENA)

«Crescere di due punti percentuali in questa fase del ciclo economico mondiale è un risultato importante, anche perché segue tre anni poco brillanti ed è un risultato determinato dalla domanda interna, che racconta la voglia di investimento della manifattura italiana». Con queste parole Enrico Aureli, neopresidente di Ucima (l'Unione dei costruttori di macchine per il confezionamento e l'imballaggio) presenta i dati di prechiusura 2016: 6,3 miliardi di euro di fatturato, in salita dell'1,9% rispetto al 2015 (chiuso invece con un leggero segno meno) grazie a un incremento a due cifre, +10,4%, delle vendite in Italia. Mentre arretra, seppur di poco (-0,1%), l'export.

Performance anomale di un'industria italiana del packaging che si gioca testa a testa con i competitor tedeschi la leadership mondiale e che anche in patria guida la grande famiglia dei produttori dei beni strumentali rappresentata da Federmacchine, dove coabita con sigle come Ucimu (macchine utensili) e Assocomplast (macchine per materie plastiche). «Siamo molto soddisfatti dell'andamento 2016 sul mercato domestico, che ha superato i 1.300 milioni di euro in valore, e che non solo ha rafforzato la nostra posizione globale ma rimane per tutte le nostre aziende un'importante palestra per testare le più avanzate tecnologie. Che sviluppiamo per i settori più vari, perché operiamo dal food al pharma, dalla chimica al tabacco», aggiunge Aureli. Fiducioso che il trend positivo della domanda interna possa continuare anche il prossimo anno, spinto dalle agevolazioni previste nel Piano Industria 4.0.

Ma il dinamismo italiano non basta. Cinque miliardi di euro sui 6,3 di giro d'affari complessivo restano ancorati ai mercati esteri, anche se la quota export scenderà per la prima volta da anni, nel 2016, sotto quota 80% del fatturato totale. Ciò non può non destare preoccupazioni tra i 600 imprenditori italiani del settore, che di fronte alle incertezze geopolitiche planetarie sono molto cauti quando si parla di

nostra corsa. Crediamo pertanto di poter ragionevolmente prevedere il mantenimento del trend registrato quest'anno».

A incidere negativamente è la frenata in atto in tre importanti macroaree, che assieme valgono oltre un terzo del business del packaging tricolore: Medio Oriente, Asia ed Est Europa. Con flessioni che hanno toccato punte del -47% in Cina nei prim nove mesi dell'anno, del -20% in Turchia, del -11,5% in Arabia. Così come nei primi tre trimestri ha perso un ulteriore 38% il mercato brasiliano, mentre sono saliti l'Indonesia (+23,8%), l'Egitto (+15,2%) e il Messico (+35%). Resta intonato in positivo lo scenario sul mercato europeo, che assorbe oltre il 35% delle macchine automatiche italiane e dove ci si aspetta il via a misure analoghe a quelle previste dal nostro piano Industria 4.0, sia in Nord America. «È indubbio che l'elezione di Trump, per quanto inaspettata, avrà riflessi benefici sul nostro comparto - commenta Aureli - perché l'apprezzamento del dollaro faciliterà l'export e perché porterà a un ammorbidimento delle relazioni in Russia, dove la fine dell'embargo sarebbe per tutto il made in Italy una boccata d'ossigeno fondamentale».

La gara coi tedeschi, però, i costruttori italiani non la possono vincere attrezzati solo di tecnologie innovative. «Il processo di M&A in atto da alcuni anni deve accelerare - conclude il presidente - perché le dimensioni sono un fattore competitivo strategico nel villaggio globale. I concorrenti tedeschi fanno i nostri volumi con la metà delle imprese. Aggregazioni e acquisizioni sono un cammino obbligato per crescere, dentro e fuori i confini. Così come ci servirebbe avere alle spalle un Paese che si muove all'estero come sistema coeso, al pari di quanto succede in Germania».

La gara coi tedeschi, però, i costruttori italiani non la possono vincere attrezzati solo di tecnologie innovative. «Il processo di M&A in atto da alcuni anni deve accelerare - conclude il presidente - perché le dimensioni sono un fattore competitivo strategico nel villaggio globale. I concorrenti tedeschi fanno i nostri volumi con la metà delle imprese. Aggregazioni e acquisizioni sono un cammino obbligato per crescere, dentro e fuori i confini. Così come ci servirebbe avere alle spalle un Paese che si muove all'estero come sistema coeso, al pari di quanto succede in Germania».



Il termine inglese con cui viene identificato questo settore produttivo sta a significare la realizzazione di imballaggi al servizio di un vasto contesto di altri comparti produttivi: dall'alimentare al farmaceutico. I macchinari per il packaging sono un anello a monte a elevatissimo contenuto tecnologico e innovativo, dove l'Italia contende alla Germania la leadership a livello internazionale.

Il record. Dopo quattro anni di crescita, per la prima volta giro d'affari al top

Le macchine per la ceramica oltre il muro dei due miliardi

BAGGIOVARA (MODENA)

È un record storico quello che l'industria italiana delle macchine per ceramica batterà quest'anno, superando per la prima volta il muro dei 2 miliardi di euro di giro d'affari. Quarto anno di crescita consecutiva per i nostri 150 costruttori di tecnologie, leader indiscussi sui mercati globali, anche se quest'anno il mercato domestico si è fermato, dopo la corsa trainata dalla ripresa degli investimenti tra i produttori di piastrelle.

«Chiuderemo il 2016 con un +3,9% di crescita del fatturato sull'anno scorso - precisa il presidente dell'associazione confindustriale di settore Acimac, Paolo Sassi - raggiungendo per la prima volta i 2,06 miliardi di euro. Un risultato legato alle ottime performance sui mercati esteri, dove siamo cresciuti di quasi sei punti (+5,8%) ottenendo un secondo record, in termini di export». Le vendite oltreconfine hanno infatti oltrepassato la soglia di 1,6 miliardi di euro, a fronte di un -2,4% in Italia. Il mercato interno è sceso in valo-

re a 450 milioni di euro e pesa oggi poco più del 20% del fatturato totale. Motivo per cui i costruttori di impianti ceramici salutano con attenzione le misure messe in campo per il 2017 dal piano Industria 4.0, ma non nutrono troppe aspettative sulla possibilità di compensare con la domanda interna l'incerto sce-

stabile e sicuro in questo momento - pesa appena il 18% delle esportazioni del settore, contro oltre il 23% delle piazze asiatiche, l'11% del Nord America e il 12% del Medio Oriente (dati del centro studi Acimac riferiti al 2015).

Ovunque l'Italia è al primo posto nella classifica mondiale dei costruttori di ingegneria di processo per l'industria ceramica e le sue tecnologie sono riconosciute e apprezzate come il top per innovazione di estetica, formati e prestazioni, grazie ai forti investimenti a monte in R&D, che sono il vero differenziale competitivo: software, impianti digitali per decorare le piastrelle, linee ad altissima efficienza energetica sono targati made in Italy. «Ci auguriamo - conclude il presidente - che il piano straordinario messo a punto dal ministro Calenda possa dare un nuovo impulso agli investimenti dei nostri clienti. E speriamo soprattutto che i segnali di ripresa che stanno emergendo dal mondo delle costruzioni si consolidino».

2,06 miliardi
Il fatturato 2016
L'industria delle macchine per la ceramica chiuderà l'anno a +3,9%

nario internazionale. «Le crisi socio-economiche diffuse a macchia di leopardo in vari Paesi mondiali - prosegue Sassi - ci rendono moderatamente positivi. Con gli elementi previsionali in nostro possesso ad oggi riteniamo plausibile un mantenimento dei livelli di fatturato registrati alla fine di quest'anno». L'Ue - il mercato più

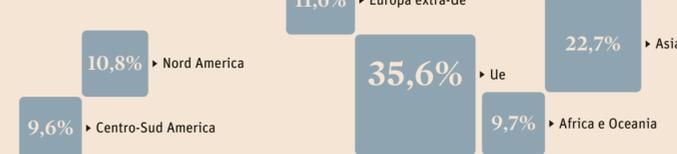
La fotografia del comparto

INDICATORI DEL SETTORE DELLE MACCHINE PER IL CONFEZIONAMENTO E L'IMBALLAGGIO
Dati 2013-2016. Valori in milioni €

	2013	2014	2015	2016	2016/2015
Fatturato totale	6.003	6.221	6.197	6.316	+1,92 ▲
Fatturato Italia	1.014	1.172	1.194	1.318	+10,39 ▲
Fatturato estero	4.989	5.049	5.003	4.998	-0,10 ▼
Export/Fatturato	83,10%	81,20%	80,70%	79,13%	-1,94 ▼
Numero aziende	621	604	588	nd	
Numero occupati	26.856	27.307	27.906	nd	

ESPORTAZIONI PER AREA

Dati 2015 in percentuale



Fonte: Centro Studi Ucima

L'ANALISI

Paolo Bracco

Il sistema dei comparti deve imparare dai migliori

Il capitalismo italiano funziona sull'export. E questo lo sappiamo. La manifattura italiana ha uno dei suoi elementi essenziali nei macchinari. E anche questo lo sappiamo. Quello che, però, continua a rappresentare un vero e proprio dilemma strategico è l'erraticità che - come costante storica - caratterizza la presenza di alcuni dei nostri comparti industriali di punta nella frastagliata - e in costante via di rimodulazione - mappa dei mercati globali. Il nostro sistema industriale fa fatica a crescere in maniera sistematica e coerente. E questo ha probabilmente a che fare con la tradizione di solitudine delle singole imprese e con l'assenza di un lavoro corale in cui la mano pubblica supporti queste ultime. È vero: i tempi sono di ferro e di fuoco. Dunque è vero che ogni giorno bisogna costruire il proprio futuro. Ma è altrettanto vero che l'irregolarità dei risultati dei nostri comparti più importanti su specifici mercati strategici pone una serie di questioni non irrilevanti. Nel preciso rendiconto delle esportazioni Paese per Paese e area per area effettuata dall'Ucima, l'Unione costruttori italiani macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio, i primi nove mesi dell'anno sono stati segnati dai crolli di realtà colpite da violente crisi politiche e sociali come la Turchia (-19,6%), l'Algeria (18,3%) e l'Arabia Saudita (11,5%). Prendiamo, invece, i numeri consolidati dell'anno scorso di tre fulcri della manifattura e del commercio globalizzato: Cina, Brasile e Germania. Nel 2015, la Cina è calata del 30%, il Brasile è sceso dell'8,7% e la Germania dell'11,4 per cento. Flessioni significative, che nei prim nove mesi del 2016 si trasformano in -47,2% per la Cina, -38,5% per il Brasile e in un -3,6% per la Germania. Cina, Brasile e Germania. Tre mercati imprescindibili. L'Asia. Il Sud America e il Paese leader dell'Europa. Nell'analisi dell'export, si potrebbe applicare l'antico metodo appreso da Enrico Cuccia da Donato Menichella per analizzare i bilanci delle imprese: prendere una voce alla volta, costruire la serie storica, identificare i salti e le cadute incomprensibili e da lì partire per capire che cosa non funzionava nella fisiologia di quelle società. Lo stesso si potrebbe provare a fare con i singoli mercati. Nella consapevolezza che l'erraticità di questi risultati, in luoghi tanto essenziali per lo sviluppo delle nuove economie internazionali, indica l'assenza - storica - di un Sistema Paese che, nelle sue componenti pubbliche e istituzionali, abbia saputo accompagnare le imprese nelle loro attività di esportazione. Un deficit che oggi, con una struttura produttiva basata sulla piccola e media dimensione, appare ancora più evidente. Da qui bisogna ripartire. Per i beni strumentali. E per tutta la nostra manifattura.

ALL'INTERNO

Industria

EXPO 2015

Caso della Piastra, altri indagati

Sara Monaci > pagina 17

TRASPORTI

Nuovo pendolino di Alstom per Ntv

Celestina Dominelli > pagina 17

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Bracco investe e punta sulla Cina

Fatiguso e Cavestri > pagina 19

Lavoro

TRASPORTO

Piattaforma unica per gli aerei

Cristina Casadei > pagina 21

VERTENZE

Vesuvius avvia 181 licenziamenti

Davide Madeddu > pagina 21

LOGISTICA

Tnt internalizza il magazzino

Filomena Greco > pagina 21

Mondo&mercati

EMIRATI ARABI UNITI

Abu Dhabi punta a diversificare

Roberta Miraglia > pagina 22

SU INTERNET

Bevande

PUGLIA

La birra Heineken sempre più verde con il fotovoltaico

EMILIA ROMAGNA

Patto generazionale tra lavoratori Ducati

Motori

EMILIA ROMAGNA

Patto generazionale tra lavoratori Ducati

Calzature

VENETO

Tecnica riparte con la consulenza

Ricerca

LA CLASSIFICA

Le Pmi più brave a prendere i fondi

Perché SPRECARE ENERGIE in tante attività

quando puoi concentrarle in **UNIPOSTE?!**

Apri uno Store UniPoste, scegli tra le 3 formule di affiliazione che più ti somigliano e scopri come finanziarla. Chiama al numero verde o visita il sito web per avere tutte le informazioni di cui hai bisogno.

SPEDIZIONI SHOPPING ASSICURAZIONI FINANZIAMENTI PAGAMENTI VISURE INTERNET & VOCE VIAGGI POS

UniPoste S.p.A. | via Ludovico 35, 00187 - Roma
www.uniposte.it | info@uniposte.it

www.andcommunications.it

RADIOCONTROLLATO STRUMENTO PERFETTO



Uno sguardo sempre puntato avanti.

La ricerca della perfezione: una sfida che richiede volontà e passione per raggiungere risultati straordinari, per creare pura innovazione. Così nascono gli orologi Citizen.

Radiocontrollato

L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium

5 volte più resistente del normale titanio. 40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro

Prezioso e inscalfibile.

€ 690

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

www.citizen.it

Milano. L'iscrizione nel registro degli indagati emerge dalla richiesta di proroga delle indagini presentata al Gip sulla gara da 260 milioni

Sala indagato: «Mi sospendo da sindaco»

L'ex commissario compare nell'inchiesta della Procura generale sulla "Piastra dei servizi"

Sara Monaci
MILANO

L'inchiesta sull'appalto della "piastra dei servizi" di Expo, iniziata nel 2014, prosegue nella procura generale di Milano e dopo la richiesta di un supplemento di indagine di altri 6 mesi sembra trovare conferma l'ipotesi di nuove iscrizioni nel registro degli indagati. Tra queste spicca il nome di Giuseppe Sala, oggi sindaco di Milano, e all'epoca dei fatti amministratore delegato di Expo spa (dal 2010 per decisione dell'allora sindaco Letizia Moratti) e poi anche commissario unico dell'evento (dal maggio 2013 per scelta del governo Letta). A lui dovrebbe essere contestato il falso ideologico.

Secondo ipotesi più remote si potrebbe parlare di turbativa d'asta, probabilmente per un fatto tecnico: se deve ai vertici della struttura societaria. Oppure, per lo stesso motivo, l'omesso controllo, visto che già dalla prima indagine emergeva un anomalo ribasso d'asta. Da verificare.

Il dossier più controverso

La vicenda è controversa. La procura apre l'inchiesta per turbativa d'asta nel maggio 2014 e coordina allora il caso l'aggiunto Alfredo Robledo. L'indagine finisce peraltro al centro del contrasto tra Robledo e l'allora procuratore capo

Edmondo Bruti Liberati (contro che porterà poi al trasferimento di Robledo a Torino con le funzioni di giudice).

Il caso a inizio autunno sembrava destinato ad essere chiuso quando i titolari del dossier (i pm Polizzi, Pellicano e Filippini) chiedono al gip Andrea Ghinetti di archiviare il fascicolo. Richiesta respinta. Il procuratore generale Felice Isnardi ha riaperto il caso un mese e mezzo fa, avocando le indagini. Nell'atto si parlava

CASO RIAPERTO

La Procura tempo fa aveva proceduto nei confronti di Paris, Acerbo, Baita, Ottaviano ed Erasmo Cinque. Per Sala l'ipotesi di falso ideologico

approfondimenti necessari alla luce di «nuove iscrizioni», avvenute negli ultimi 30 giorni, probabilmente a seguito di nuovi interrogatori.

Al centro dell'inchiesta c'è l'appalto più oneroso dell'Expo 2016, la piastra, la base su cui sono stati costruiti i padiglioni e le infrastrutture. La base d'asta ammontava a 272 milioni, ma è stata aggiudicata nel 2012 al raggruppamento di aziende guidate da Mantovani per 165 milioni, con uno sconto di

oltre il 40 per cento. Il prezzo però è salito di nuovo a fine evento a quota 260 milioni, per via delle varianti d'opera (a cui si sono aggiunti altri 30 milioni per lavori complementari). L'infrastruttura è stata consegnata a fasi a partire da febbraio 2015. Una volta chiuso l'evento, la trattativa sugli extracosti è stata seguita anche dall'Anac.

L'Expo ha beneficiato di alcune deroghe al codice degli appalti per velocizzare i tempi, cosa che non ha permesso né di discutere le varianti né di scartare l'offerta a massimo ribasso. Quest'ultimo fatto era emerso durante la prima inchiesta Expo, che ha visto cinque indagati: Piergiorgio Baita, presidente della Mantovani, Antonio Acerbo, membro della commissione aggiudicatrice di Expo (e poi subcommissario del Padiglione Italia), Ottaviano e Erasmo Cinque, rappresentanti del raggruppamento di imprese aggiudicatrici e Angelo Paris, ex responsabile della progettazione di Expo e presidente della commissione aggiudicatrice - finito poi nella seconda inchiesta di Expo sull'appalto delle vie d'acqua insieme a Primo Greganti e Gianstefano Frigerio (si è chiusa con il patteggiamento).

All'epoca della gara della piastra, nella società dell'evento universale c'era appunto Paris, Carlo Chiesa

come Rup e ovviamente l'attuale sindaco di Milano Giuseppe Sala, prima in qualità di amministratore delegato di Expo (e poi successivamente come commissario unico). Ora tutta la struttura apicale della società sarebbe nel mirino della procura generale.

Le carte dell'indagine

In base alle ricostruzioni del Nucleo tributario della Gdf, «l'appalto sarebbe stato aggiudicato in modo legittimo e con un'offerta che nel complesso non era anomala. Ciò posto in condizioni normali la stazione appaltante avrebbe potuto svolgere la verifica sulla congruità del prezzo offerto per accertare la fattibilità dell'intervento nel rispetto delle condizioni economiche preposte». Si spiega anche che «non è stata irriprensibile e lineare la condotta tenuta dal management della società Expo e in primis dall'ad Sala, dal rup Chiesa e dal general manager Paris, i quali, pur con gradi di responsabilità diversi, attraverso le loro condotte fittive e omissive hanno contribuito a concretizzare la strategia volta a danneggiare la Mantovani (con un grande ribasso d'asta ndr) per tutelare e garantire più che la società Expo il loro personale ruolo all'interno della stessa».



Ex commissario Expo. Giuseppe Sala

Marco Mele

Rai in "nero" nel 2016, ma in rosso nel 2017. Sono i risultati dell'ultima previsione sull'esercizio in corso e sulla prima ipotesi di budget del gruppo Rai per il prossimo anno, presentati al cda di mercoledì. Rai che si appresta a lanciare una nuova richiesta al mercato per un finanziamento in pool sino a 270 milioni per cinque anni. Ieri, intanto, ha lasciato l'azienda Giancarlo Leone, dirigente storico del gruppo pubblico. Il 22 dicembre vi sarà un nuovo cda sul "Piano editoriale" presentato da Carlo Verdelli, ma derubricato a "progetto" dall'intero vertice che dovrebbe approvarlo, montandolo e rismontandolo, a fine gennaio. Se si votasse il 22, il progetto Verdelli rischierebbe di essere "bocciato", ma non si dovrebbe votare.

Nel cda si è sottolineato come, negli ultimi otto anni, la Rai abbia perso 500 milioni di ricavi, ma l'ultima previsione dell'esercizio 2016 vede un piccolo utile di sette milioni rispetto a un analogo perdita del budget 2016. Questo grazie a un aumento dei ricavi e a quaranta milioni di minori accantonamenti e svalutazioni. L'esercizio è gravato dai 143 milioni di costi dei diritti per gli Europei di calcio e le Olimpiadi brasiliane. L'operazione canone in bolletta ha portato quasi 225 milioni di maggiori introiti rispetto al 2015.

Nel 2017, però, la riduzione dell'importo del canone da cento a novanta euro porta a una ipotesi di riduzione dei ricavi complessivi del gruppo Rai di quasi duecento milioni, imputabili in gran parte agli introiti previsti per il canone: quello ordinario pagato dalle famiglie nelle bollette della luce scende, nelle previsioni Rai, da 1,756 miliardi di euro dell'ultima riprevisione 2016 a 1,511 miliardi (cifra a cui aggiungere i canoni speciali e altri recuperi). Si tratta di ricavi al netto di quanto spetta allo Stato sull'introito lordo. Quota statale che si compone di un mix di voci come la tassa di concessione, l'Iva al 4%, il 5% di trattenuta

sul canone e il 50% dell'extragetto che dal 2017 sarà riservato allo Stato (la Rai prevede di incassare poco più di 60 milioni netti).

Nel 2017 su novanta euro pagati dall'utente, la Rai ne percepirà 75,8. Nel 2016 su ogni cento euro la Rai ne incassa 83,6 (quest'anno la Rai ha il 66% dell'extragetto). Dal 2014 al 2017 sono circa 560 i milioni pagati dagli abbonati che non sono entrati in cassa alla Rai. La pubblicità dovrebbe restare stabile a 700 milioni. I grandi eventi sportivi hanno dato 30 milioni di pubblicità supplementare e cinque milioni sono stati persi eliminando gli spot da alcuni canali per bambini e RaiStoria. Questi 35 milioni andranno raccolti in più sul mercato nel 2017 per eguagliare il risultato del 2016.

Le previsioni del 2017 e dei due anni successivi, in base a queste previsioni, darebbero una perdita di esercizio di circa 60 milioni, dopo l'utile del 2016 e i 25,6 milioni persi nel 2015, con perdite a salire negli anni successivi. L'indebitamento finanziario netto potrebbe salire a 510 milioni nel 2017 (è di 365 nel 2016), ma gli interventi inseriti nel budget lo farebbero calare di cento milioni.

La decisione. Il sindaco Sala oggi incontra il prefetto di Milano per valutare se proseguire l'incarico

La scelta più difficile

di Sara Monaci

» Continua da pagina 1

La scelta più difficile è arrivata dopo aver saputo di essere indagato per le vicende che hanno riguardato la sua attività di amministratore delegato (e poi commissario unico) di Expo.

La storia è nota. Era il 2012 e c'era la gara per la piastra dei servizi, da 260 milioni, vinta dalla società Mantovani per un ribasso d'asta di oltre il 40 per cento. Una prima indagine lo aveva solo lambito, poi c'era stata una

richiesta di archiviazione. Ma ora che la procura generale ha riaperto il caso lo scenario è cambiato improvvisamente e inaspettamente nel giro di un mese: il suo nome è nel registro degli indagati.

Poche parole, che arrivano do-

L'ATTESA

Per ora non c'è l'intenzione di lasciare Palazzo Marino ma la volontà di capire le accuse e eventualmente chiedere una riconferma

po le 23. «Apprendo da fonti giornalistiche che sarei iscritto nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta sulla piastra Expo. Pur non avendo la benché minima idea delle ipotesi investigative, ho deciso di autosospendermi dalla carica di sindaco - ha spiegato Sala in una nota - Determinazione - ha aggiunto - che formalizzerò domani mattina nelle mani del Prefetto di Milano».

La sospensione tecnicamente non è una dimissione. Si dovrà aspettare per capire il livello di coinvolgimento nell'inchiesta. Compito questo che spetterà

anche al prefetto Alessandro Marangoni. Non è una decisione irreversibile probabilmente, perché ancora non è chiaro quanto sia grave il suo coinvolgimento. Anzi, secondo alcuni suoi uomini potrebbe addirittura essere l'occasione per rilanciare la sua attività di governo della città, spingendo subito alla chiarezza e chiedendo una conferma politica.

C'è già chi parla di un'indagine «tecnica», dato il suo livello di responsabilità ai vertici di Expo, e quindi di chiarimenti che potranno essere dati agli inquirenti su-

perando le difficoltà.

Non si parla dunque di un addio a Palazzo Marino e alla politica. Per ora il primo cittadino preferisce non stare in trincea ma lasciare agli inquirenti il loro lavoro; cerca solo chiarezza per proseguire. Questa l'interpretazione prevalente delle ore più confuse.

Sicuramente si tratta di un fulmine a ciel sereno, soprattutto perché le inchieste sull'Expo sembravano terminate, mentre l'evento universale ha migliorato l'immagine di Milano e certamente ha contribuito alla sua ascesa nel mondo politico. Sala, dopo il ruolo di commissario di Expo, ha infatti vinto prima le primarie del centrosinistra e poi le elezioni lo scorso giugno.

Da sindaco ha creato un giunta un po' in continuità con l'esperienza precedente di Giuliano Pisapia e un po' introducendo nuove personalità, soprattutto manager, per imprimere un passo più simile alla sua esperienza. Laureato alla Bocconi, la sua formazione professionale è avvenuta negli anni Novanta: in Pirelli, dove ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato, e in Telecom, dove è stato direttore generale. Poi c'è stato l'Expo. E quindi Sala è per tutti il sindaco-manager. Dall'opposizione arrivano i primi commenti: per Salvini Sala «deve fare chiarezza o dimettersi»; per il Movimento 5 Stelle «se è colpevole, e lui già lo sa, deve dimettersi».

Oggi, il mondo di domani

Oggi il mondo di domani è l'impegno ad agire per un presente responsabile ed un futuro sostenibile. Per Bristol-Myers Squibb significa scoprire, sviluppare e offrire terapie innovative per aiutare i pazienti a sconfiggere malattie gravi. Ma significa anche avere la piena consapevolezza degli obblighi verso la comunità locale e globale, trasformandoli in impegno concreto. Il nostro impegno guarda al futuro e alle realtà più lontane ma inizia nel presente e dai luoghi a noi più vicini. **Oggi per il domani.**

Bristol-Myers Squibb

COMUNE DI PESARO
AVVISO PER ESTRATTO DI ESITO GARA D'APPALTO
Si rende noto che questa Amministrazione ha espletato il 08.09.2016 la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di assistenza educativa per l'integrazione scolastica dei disabili nelle scuole di ogni ordine e grado e nei nidi d'infanzia, per il periodo dal 01/01/2017 al 31/12/2019, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'art. 25 del Regolamento dei Contratti del Comune di Pesaro, ed aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016. La gara è stata identificata con CIG n. 6744107A0. L'appalto è stato aggiudicato con determinazione dirigenziale n. 2844 del 29/11/2016, alla seguente Ditta: "Coop. Sociale Labirinto" di Pesaro, al prezzo complessivo di € 4.309.107,00 oltre I.V.A. Alla procedura hanno partecipato n. 8 Ditte. L'avviso integrale di esito gara è stato pubblicato sulla GUUE n. 2016/S 236-430957 del 07.12.2016 e sulla GURI 5ª Serie Speciale n. 104 del 12.12.2016. Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Servizio Politiche Educative Dott. Valter Chiani.

IL DIRIGENTE
Dott. Valter Chiani

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A.
Via Berlino, 10 - 38121 TRENTO
Telefono 0461212611
Telefax 0461212677
www.autobrennero.it
APPALTO AGGIUDICATO
BANDO N. 10/2016 - CIG 5806682C84
Questa Società ha aggiudicato in data 28 agosto 2016 la procedura aperta per il servizio biennale di pulizia delle stazioni autostradali e pertinenze varie della Società - CIG 5806682C84, il cui bando era stato spedito alla Gazzetta dell'Unione Europea in data 16 settembre 2016, e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 19 settembre 2016. Importo complessivo dell'appalto: euro 3.545.805,92. L'aggiudicazione è stata disposta nei confronti dell'offerta economica più vantaggiosa. Aggiudicatario è risultato il Raggruppamento Temporaneo delle seguenti imprese: L'OPEROSA S.C. - TAMA SERVICE SPA (ex PVB CLEANING SRL) - GE@ TRENTINA SERVIZI S.C. per l'importo di euro 2.051.986,42. Le offerte pervenute sono state 21. L'avviso di aggiudicazione è stato inviato alla Gazzetta dell'Unione Europea in data 30 novembre 2016. Trento, 30 novembre 2016
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Ing. Walter Pardatscher

OIV
Organismo Italiano di Valutazione

19 Dicembre 2016
Università Bocconi Milano

Convegno Nazionale OIV sulla Valutazione d'Azienda
VALUTAZIONE, BILANCIO E REVISIONE: TRE PROSPETTIVE COMPLEMENTARI

Aula Magna
Via Gobbi, 5 - Milano

19 Dicembre 2016
9.00 - 17.00

Il convegno affronta quattro ceppi tematici di rilievo declinandoli nella prospettiva della professione del contabile, dell'esperto di valutazione e del revisore, con l'obiettivo di fare emergere gli aspetti critici più rilevanti.

- 9.00
Saluto Introduttivo
OIC - OIV - Assirevi
- 9.30 - 11.00
I Principi
Tommaso Fabi - di valutazione
Mauro Bini - di revisione
Orazio Vagnozzi
- 11.00-11.30
Coffee Break
- 11.30 - 13.00
Modello di Business
- Rappresentazione contabile
Michele Pizzo
- Effetti sul valore
Fabio Buttignon
- Effetti sulla revisione
Andrea Toselli
Fairness opinion e i conflitti di interesse

● 13.00 - 14.00
Break for lunch

● 14.00 - 15.30
Prospettive economiche e finanziarie dell'impresa
- Impatto contabile
Alberto Giussani
- Impatto sulla valutazione
Gualtiero Brugger
- Impatto sulla revisione
Stefano Dell'Orto

● 15.30 - 17.00
Gruppi di imprese
- Aspetti contabili
Leonardo Piombino
- Aspetti valutativi
Enrico Laghi
- Aspetti di revisione
Ambrogio Virgilio

La partecipazione all'evento è gratuita, ma richiede obbligatoriamente l'iscrizione dall'Homepage del sito OIV dal quale sarà possibile scaricare i materiali, e previsto il rilascio di crediti formativi agli iscritti ODCEC.

Per maggiori informazioni: www.fondazioneoiv.it

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
GUARDIA DI FINANZA - REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO DEI REPARTI SPECIALI - VIA DELLA BATTERIA DI PORTA FURBA NR.34 - 00187 (RM)
BANDO DI GARA - CIG 6808814B0D
È indetta procedura aperta per l'affidamento in gestione a terzi del servizio di mensa tipo "Catering completo" comprendente la preparazione e somministrazione dei pasti, la pulizia e il riordino dei locali e delle attrezzature, presso la mensa alla sede e quello dei Comandi amministrativi. Importo complessivo: € 1.643.000,00 al netto dell'I.V.A. e dei costi per la sicurezza derivanti dalla valutazione delle interferenze. Ricezione offerte: 19/01/2017. Data di invio alla G.U.U.E.: 01/12/2016.
IL CAPO GESTIONE AMMINISTRATIVA
COL. LUCANDREA BUFFONI

iren
Estratto procedura aperta Iren S.p.A. per conto di IRETI S.p.A. Tender 599 - ACCORDO QUADRO RELATIVO AL SERVIZIO DI RILEVAZIONE, GESTIONE DEI DATI DI MISURA E ATTIVITÀ TECNICHE SUI GRUPPI DI MISURA - E PIEMONTE LOTTO 1 AREA EMILIA CIG 6888876051 e LOTTO AREA PIEMONTE CIG 6888909B89 - Importo complessivo stimato relativo alla durata contrattuale (36 mesi): € 24.000.000,00 (IVA esclusa). Non sono previsti oneri di sicurezza da interferenze. Termine ricevimento offerte: ore 12 del 31/01/2017. Bando integrale, trasmesso alla GUUE il 05/12/2016, reperibile sul seguente profilo del committente: <https://portalscaquisti.grupporen.it>
IL DIRETTORE APPROVVIGIONAMENTI LOGISTICA E SERVIZI Ing. Vito Gurrieri

intercenter-ER Regione Emilia Romagna
SERVIZIO ASSICURATIVO POLIZZA ALL RISKS
Ente appaltante: Intercen-ER - Regione Emilia-Romagna - Via Dei Mille 21 - 40121 Bologna - tel. 051 5273082 fax 051 5273084 - e-mail: intercenter@regione.emilia-romagna.it; internet: intercenter.regione.emilia-romagna.it
Oggetto: gara telematica per l'affidamento del servizio assicurativo polizza All Risks per le Aziende Sanitarie facenti parte di AVEC e AVEN della Regione Emilia-Romagna. Codici CIG lotto 1: 675819923E; lotto 2: 67582078D6.
Data di aggiudicazione: 04/11/2016.
Aggiudicatari: Lotti 1 e 2 - Coassicurazione - Generali Italia SpA (Agenzia Ragazzini e Totaro) ed Unipolsai Assicurazioni SpA (Agenzia 52981 Modena).
Importi: lotto 1 Euro 4.315.101,90; lotto 2 Euro 2.390.588,20. Tutti gli importi sono da intendersi IVA esclusa.
Il Direttore di Intercen-ER
(Dott.ssa Alessandra Boni)

www.ilssole24ore.com

NEW

PIANEGONDA



IN ESCLUSIVA NELLE MIGLIORI GIOIELLERIE D'ITALIA

SERGIO CAPONE
CORSO ITALIA, 14
PISA

SB GIOIELLI
VIA VITTORIO VENETO, 81
AREZZO

MACCARIO
VIA PO, 14
TORINO

ANNAMARIA MARTINEZ
VIA ATENEA, 133
AGRIGENTO

GOLD MARKET 099
VIA SALARIA, 132
MONTEROTONDO (RM)

CASA CAPONE
VIA DEL PONTE, 1
CAPRONA (PI)

MONTICONE
VIA GIOLITTI, 1
TORINO

D&B
PIAZZA SAN DOMENICO, 5
PALERMO

BRACCO GIOIELLI
VIA MARIANO STABILE, 218/220
PALERMO

GIOIELLERIA SCINTILLE
VIA MONTESANTO, 119
COSENZA

CASA CAPONE
PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 1
PONTEDERA (PI)

SCOPAGIOIELLI
PIAZZA DEI SIGNORI, 8
TREVISO

FAUGIANA GIOIELLERIA
VIA DEL LEGNO, 57
TRAPANI

GIOIELLERIA NATALE MARONO
CORSO UMBERTO I
MARANO DI NAPOLI (NA)

GIOIELLERIA TOSCANO
VIA VITTORIO EMANUELE, 129/131
POMIGLIANO D'ARCO (NA)

MASTROPIETRO
CORSO PRINCIPE UMBERTO I, 1
L'AQUILA

RAGGI
"C.C. I GRANAI"
VIA MARIO RIGAMONTI, 100
ROMA

RAGGI
"C.C. PORTA DI ROMA"
VIA ALBERTO LIONELLO, 101
ROMA

RAGGI
VIALE REGINA MARGHERITA, 71-73-75
ROMA

Sanità. Il gruppo leader nella diagnostica per immagini ha rinnovato per venti anni la joint venture con Shanghai Pharmaceuticals

Bracco rinnova l'alleanza cinese

Fulvio Renoldi Bracco: un passo fondamentale per lo sviluppo dell'impresa in Asia

Rita Fatiguso

PECHINO. Dal nostro corrispondente

Se il matrimonio ha funzionato, confermare la promessa è d'obbligo. L'hanno dimostrato ieri Gruppo Bracco e Shanghai pharmaceuticals holding, ovvero le due protagoniste di una joint venture a maggioranza italiana e 300 dipendenti nell'area di Pudong, che procede a gonfie vele dal 2001, anno dell'avvio, tanto che oggi la Cina, per fatturato, è ormai il secondo mercato del gruppo farmaceutico italiano.

In controtendenza con altre alleanze che, invece, qui non reggono alla prova del tempo e si disfano strada facendo, quella tra il Gruppo Bracco, che ha fatto della diagnostica per immagini un punto fermo dello sviluppo, e il secondo gruppo farmaceutico cinese è un'intesa che è stata confermata fino

al 2037, in pratica per altri vent'anni ancora.

Un caso di studio, dal momento che la rischiosità delle joint venture in Cina, costellata anche di clamorosi fallimenti, è stata in parte aggirata con l'avvio delle Wofe, le società straniere interamente

CASO DI STUDIO

L'accordo è nato nel 2001: è uno dei più longevi con le aziende cinesi e il mercato di Pechino è il secondo dopo gli Usa

costituite in Cina.

Fulvio Renoldi Bracco, Head of the Global Business Unit Imaging, non a caso ha definito la firma «un passo fondamentale per il futuro del Gruppo Bracco perché consolida ulteriormente fino

al 2037 la nostra presenza in un'area geografica cruciale». Con Renoldi Bracco ha firmato Gu Haoling, vice presidente di Shanghai Pharmaceuticals Holding, colosso fondato nel 1916 che vanta ramificazioni in 30 province, municipalità e regioni autonome, più di 150 centri urbani e partnership con oltre 1.200 clienti: ben 50 mila ospedali rientrano nella rete vendite, con circa 1500 addetti.

Gruppo Bracco, dal canto suo, si è concentrato sul segmento dei mezzi di contrasto per ultrasuoni, una modalità di imaging particolarmente innovativa e potenzialmente a larga diffusione. Fondato nel 1927, è uno dei leader globali nella diagnostica per immagini: complessivamente occupa circa 3.400 dipendenti, con un fatturato consolidato di oltre 1,3 miliardi di euro, di cui l'81% sui mercati

esteri. L'azienda investe annualmente in Ricerca & Sviluppo oltre il 9% del fatturato di riferimento, appunto, nell'imaging diagnostico e nei dispositivi medici avanzati e vanta un patrimonio di oltre 1800 brevetti.

La presenza qualificata in Cina ha fatto di Bracco l'ideale avamposto per contribuire allo sviluppo dei rapporti tra Italia e Cina nel settore della salute. «Il tema della salute è centrale nei rapporti tra i due Paesi», ha ricordato infatti l'ambasciatore Ettore Francesco Sequi che ha voluto essere presente alla firma, «l'amicizia e la partnership, nata molti anni fa e confermata fino al 2037 tra le due aziende che operano nel settore delle scienze della vita, aiuta sicuramente la cooperazione tra Italia e Cina in un ambito strategico come quello dell'Healthcare». Vitality, ricor-

I NUMERI

81%

Il fatturato all'estero di Bracco

Fondato nel 1927, il gruppo milanese è uno dei leader globali della diagnostica per immagini. Ha 3.400 dipendenti e un fatturato di 1,3 miliardi, di cui l'81% generato sui mercati esteri. La Cina è il secondo mercato per importanza dopo gli Stati Uniti.

9%

I ricavi investiti in R&S

Il gruppo Bracco investe ogni anno il 9% dei ricavi in ricerca e sviluppo. Il core business dell'attività è nell'imaging diagnostico e nei dispositivi medici avanzati. Il gruppo vanta oltre 1.800 brevetti

diamolo, è il programma strategico cruciale sviluppato da Ambasciata, Camera di commercio, Ice con il coinvolgimento delle realtà interessate a cogliere le opportunità offerte dalla Cina in questo settore emergente.

Sul tema lavorano anche altri attori presenti ieri, dal console generale italiano a Shanghai, Stefano Beltrame, al direttore dell'ufficio Ice di Shanghai, Claudio Pasqualucci, anche nei rapporti con i rappresentanti istituzionali di SFDA (Shanghai Food and Drugs Administration) e PDMSA (Pudong Marketing Supervision Administration).

E poi, perché no? Come ha ricordato Cesare Romiti presidente della Fondazione Italia Cina, «contribuire alla crescita della Cina per un'azienda italiana è un onore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esposizioni. Novità per arte, moda e libri

Fiera Milano lancia otto nuove mostre nel calendario 2017

Emanuele Scarci

MILANO

Dopo un 2016 povero, Fiera Milano riparte con otto nuove manifestazioni e alcuni riposizionamenti. Che rimpolpano un calendario 2017 già ricco di eventi.

«Il 2016 è stato l'anno della traversata nel deserto - commenta l'ad di Fiera Milano Corrado Peraboni - a causa di un calendario scarso. Del resto non lanciavamo nuove mostre da dieci anni, ma per il 2017 ci sono molte novità. A cominciare da un appuntamento fieristico che unisce il mondo dell'antiquariato e quello del design: Mostra Milano Arte e Antiquariato. Poi una Bit completamente ripensata e "agganciata" per un giorno

sia a Miart che al Salone del mobile. E ancora Expo ferroviaria in ottobre e M&Mt, debutto della manifestazione dedicata alla meccatronica».

Ma non è finita: in febbraio (dal 24 al 27) è tempo di moda con The One Milano, il nuovo salone internazionale dedicato al prêt à porter femminile d'altissima gamma e agli accessori. Convergeranno il know how di Mipap e di Mifur, la mostra della pellicceria, con 300 collezioni. Un'altra novità sotto la Madonna è Tempo di Libri (19-23 aprile), la prima edizione della nuova fiera dell'editoria italiana. Organizzata da La Fabbrica del Libro, nuova società costituita da Fiera Milano e da Ediser, società di servizi dell'Aie.

In maggio (dal 17 al 20) è il debutto a Fiera Milano di Lamiera, la manifestazione internazionale dedicata all'industria delle macchine utensili a deformazione. Le prime quindici edizioni di Lamiera sono svolte a Bologna. In giugno (dal 16 al 18) Fiera Milano ospiterà la prima edizione annuale dell'Esposizione internazionale canina, organizzata da Enci, che occuperà 4 padiglioni.

In autunno (3-5 ottobre) arriva Expo Ferroviaria 2017, favorita dall'interconnessione con i migliori hub aeroportuali italiani, Malpensa e Linate, l'autostrada Mi-To e la nuova stazione ferroviaria dall'alta velocità di Expo2015. Infine dal 7 all'11 novembre il Fiera Milano Stadium ospiterà il nuovo torneo di tennis internazionale, The Next Gen ATP Finals, dedicato agli otto migliori Under 21 dell'anno.

Le nuove mostre rivitalizzeranno un conto economico 2016 giù di corda? «No - risponde Peraboni - Gli effetti positivi li avvertiremo solo tra due o tre anni. Da subito però vanno spesi i costi, come impongono i principi

PIÙ OFFERTA

L'ad Peraboni: dopo una stasi di dieci anni, proponiamo nuovi eventi, anche se gli effetti positivi li vedremo tra qualche anno

pi contabili Ias». Per il 2016 Banca Imi stima per Fiera Milano ricavi per 231 milioni e un Ebitda vicino ai 4 milioni che nel 2017 passeranno, rispettivamente a 271 e 34 milioni.

Quali le scelte strategiche di Fiera Milano in tema di alleanze? Per esempio a proposito di un asse con Verona per contrastare il polo emiliano-romagnolo e Vicenza. Peraboni è chiaro: «Vedo solo intese sui prodotti. Per esempio con Verona abbiamo partnership nel vino e nel movimento terra. Concorro che con Verona non ci siano grandi sovrapposizioni di prodotto, ma non ci sono intese di altro tipo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende in campo

emanuele.scarci.blog.ilsale24ore.com

INTERVISTA Diana Bracco Presidente e amministratore delegato del gruppo Bracco

«Investiremo in un nuovo stabilimento»

Laura Cavestri

MILANO

All'inizio fu l'export e la distribuzione - tramite un partner locale - di diagnostica per immagini. Dal 2001, il salto: la joint venture e una rapida progressione, che ha portato la Cina ad essere - appena dietro agli Usa - il secondo mercato estero per il Gruppo Bracco (1,3 miliardi di consolidato, di cui il 75% all'estero). Mercato su cui la società lombarda scommette puntando all'apertura di un nuovo stabilimento. Un investimento da circa 50 milioni in 5 anni.

Dottoressa Diana Bracco, cosa prevede il rinnovo dell'accordo?

Sitratta di una riedizione - ma di durata ventennale - dell'accordo sottoscritto nel 2001 tra Bracco e Sine Pharmaceuticals, di cui deteniamo il 70 per cento. Noi forniamo la materia prima -

BUSINESS PROMETTENTE «C'è molto interesse per la prevenzione e l'organizzazione di strutture sanitarie»

100% italiana, dai nostri siti di Cesano e Torviscosa - per la produzione di mezzi di contrasto per le modalità diagnostiche raggi x, tomografia computerizzata, risonanza magnetica e ultrasuoni. In Cina viene trasferita in flaconi e confezioni per la distribuzione nel mercato interno. Ma l'azienda può esportare nel Sudest asiatico.

Quali sono i vostri volumi d'affari in Cina?

È per noi il secondo mercato estero dopo gli Usa. Nel 2016 siamo cresciuti dell'8% sull'anno precedente, per un fatturato pari

a circa 90 milioni di euro.

Quanto e come pensate di investire in Cina, nei prossimi anni?

In Cina abbiamo già uno stabilimento a Pudong su cui non possiamo procedere con un'estensione. Sarà dunque necessario investire in un nuovo sito produttivo. Un investimento che, nell'arco di 5-6 anni, dovrebbe assorbire circa 50 milioni di euro.

Quale è l'approccio della politica cinese verso il tema della Sanità e della sua organizzazione?

La Cina ha moltissimi abitanti



Manager, Diana Bracco

ma anche è un rapido invecchiamento della popolazione. In Cina c'è molto interesse verso la nostra struttura della sanità. Soprattutto in termini di prevenzione. Non a caso, da anni, supportiamo decine di medici radiologi cinesi, ospitandoli e organizzando sei mesi di formazione in Italia. Ma in questi anni il training si è esteso all'economia sanitaria.

Molte joint venture tra italiani e cinesi non hanno funzionato negli anni. Un consiglio ai colleghi imprenditori?

Rispetto per l'interlocutore e tanta formazione. Soprattutto sulla mentalità e l'approccio al business. Vietato improvvisarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia. Presentato il Rapporto di sostenibilità: 85 milioni dedicati al risanamento

Eni accelera su Gela polo green

SICILIA



Nino Amadore

PALERMO

Investimenti per quasi 400 milioni di cui 85 milioni spesi per l'attività di risanamento ambientale, 1.300 addetti dell'indotto (100 in più rispetto al Protocollo firmato nel novembre di due anni fa) assunti nel corso di quest'anno, 119 cantieri di cui 65 completati. Sono solo alcuni numeri contenuti nel Rapporto locale di sostenibilità ambientale di Eni dedicato all'area di Gela presentato ieri a Palermo nel corso di un incontro cui hanno partecipato il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta, i rappresentanti dell'Eni (il responsabile del progetto Gela per Eni Luigi Ciarracchi e il responsabile per le relazioni istituzionali locali di Eni Francesco Manna) e del Comune di Gela.

«Vogliamo fare di Gela il più grande polo green d'Italia - ha detto il governatore - Midgeva-

no che ero il Crocetta dei petrolieri e invece ai petrolieri impongo l'industria verde. Grazie al nostro coraggio di sfidare l'impopolarità, è stata fatta una scelta che ricalca le vocazioni della Sicilia, sulle bioindustrie e sulle industrie legate alle rinnovabili. Gela non è un progetto sperimentale, è un investimento concreto e consistente».

Il rapporto, che oggi sarà online sul sito del gruppo Eni, fa il

I NUMERI

Assunti 1.300 addetti dell'indotto (100 in più rispetto al Protocollo firmato due anni fa) 119 cantieri aperti, di cui 65 completati

punto sullo stato di avanzamento del progetto Gela che porta con sé investimenti per 2,2 miliardi a due anni dalla firma del protocollo. Un progetto, spiega il rappresentante della società, che si fonda su quattro pilastri. Uno dei quali è quello dell'upstream: su questo fronte

l'impegno economico sostenuto è stato di circa 260 milioni per interventi di valorizzazione dei campi maturi, migliorie e modifiche e preservazione di impianti e condotte. Per quanto riguarda lo sviluppo dei giacimenti a gas di Argosio Cassiopeo nel Canale di Sicilia, dopo la sentenza del Consiglio di Stato del 31 agosto che ha respinto il ricorso di alcune associazioni ambientaliste e di quattro comuni siciliani, Eni ha confermato la volontà di portare avanti il progetto e ha presentato un'ipotesi di ottimizzazione che prevede di ricollocare a terra, nelle aree rese disponibili dalla raffineria, gli impianti di trattamento del gas previsti inizialmente a mare su una nuova piattaforma. È stato spiegato che si tratta della migliore soluzione di sviluppo «in quanto consente di recuperare in parte i ritardi nella realizzazione dell'opera, dovuti ai ricorsi amministrativi, di acquisire tangibili benefici in termini di riduzione dell'impatto ambientale, massimizzazione delle ricadute sull'economia e sull'occupazione locale e permette il recupero di aree della

Raffineria già bonificate ed utili ad ospitare i nuovi impianti». E poi alcuni annunci per il futuro prossimo. Syndial sperimenterà sui siti Eni di Gela alcune tecnologie innovative, con brevetti propri, per la bonifica di suoli e falde mentre Eni intende avviare attraverso la realizzazione di un impianto pilota la sperimentazione di una nuova tecnologia, denominata waste to oil, per la produzione di bio-olio da rifiuti organici prodotti dal territorio di Gela: la sperimentazione di quest'ultimo progetto si prevede che possa iniziare nel secondo semestre 2017. Sempre sul fronte ambientale, è in corso, presso il centro oli di Ragusa, un progetto di sperimentazione per la cattura della CO2 attraverso l'utilizzo di alghe con produzione di bio-olio e omega 3.

Altra novità riguarda le fonti rinnovabili: entro l'anno saranno avviati i lavori di costruzione per l'installazione di Concentratori solari Csp basati su una tecnologia Eni-Mit per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonte solare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondimpresa finanzia la formazione per l'ambiente e il territorio

15 milioni euro

FONDIRPRESA/5/6

Vai sul sito per conoscere i dettagli delle opportunità e chiama la sede Fondimpresa più vicina

www.fondimpresa.it

Con l'Avviso 5/2016 le imprese aderenti al Fondo possono sviluppare le competenze dei propri lavoratori in materia di prevenzione dei rischi sismici e idrogeologici, per la sostenibilità ambientale e per l'efficienza energetica.

Fondimpresa

per formare il futuro

Mobilità. Protocollo d'intesa per installare punti di ricarica veloce nelle stazioni di servizio a marchio Ip

Enel e Api avviano i distributori elettrici

Nuova spinta per il parco auto italiano ad alimentazione elettrica. Enel Energia e Gruppo Api hanno firmato un protocollo d'intesa per l'installazione di punti di ricarica veloce per vetture elettriche nelle stazioni di servizio a marchio Ip.

L'accordo - si legge in una nota - prevede due fasi di realizzazione: nella prima, verranno installati i punti di ricarica veloce (E-corner) accanto alle pompe di benzina e gasolio in sei stazioni di servizio Ip. Le città pilota saranno Milano e Roma, che ospiteranno tre stazioni ciascuna.

Il progetto, subito al via con un test-pilota, prevede di arrivare all'operatività nella primavera del 2017. La seconda fase segnerà un ulteriore passo avanti con la trasformazione di altri due distributori di carburante Ip, nelle stesse città, in E-Station Enel, vere e proprie stazioni di ricarica solo elettrica. Queste ultime saranno gestite da Enel e verranno realizzate in aree di servizio in fase di dismissione.

«L'accordo - ha commentato il presidente di Api, Ugo Brachetti Peretti - è in linea col nostro obiettivo di offrire al cliente una scelta diver-

sificata di forme di energia per la mobilità. Guardiamo con attenzione a tutte le tecnologie innovative, dall'elettrico al metano: così facendo intendiamo valorizzare il ruolo della nostra rete di oltre 3 mila punti vendita di carburanti, che con la sua presenza capillare nel territorio è essenziale per accompagnare l'evoluzione del settore della mobilità».

Per quanto riguarda Enel, l'amministratore delegato Francesco Starace ha dichiarato che l'azienda «considera la mobilità elettrica una grande opportunità per lo sviluppo sostenibile del settore dei

trasporti e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. A questo scopo - ha aggiunto il dirigente - abbiamo condotto con il Politecnico di Milano uno studio per la realizzazione di una rete di ricarica elettrica che garantisca la viabilità anche di lunga percorrenza. Per l'evoluzione di questa tecnologia servono infrastrutture sempre più diffuse sul territorio: accordi come quello siglato con Api vanno nella giusta direzione e costituiscono una leva per lo sviluppo di una mobilità a zero emissioni».

R. I. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTOSU IBL

IL CONTO DEPOSITO CHE RENDE PER DAVVERO.

1,25%



L'OFFERTA
SCADE IL
31/12/2016



Libero | OFFERTA VALIDA PER I NUOVI CLIENTI FINO AL 31/12/2016.
TASSO LORDO GARANTITO FINO AL 30/06/2017.

2,15%



Vincolato | RENDIMENTO ANNUO LORDO SULLE SOMME
VINCOLATE PER 36 MESI, CON INTERESSI TRIMESTRALI.

ContosulIBL offre molti servizi integrati, come la carta PagoconIBL che consente prelievi gratuiti illimitati in oltre 1.200 sportelli in tutta Italia.
ContosulIBL è sicuro perché IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

APRILO:  ONLINE SU IBLBANCA.IT  IN FILIALE.

Per informazioni:  **800-91.90.90**

 **IBL Banca**
GRUPPO BANCARIO

MIGLIORA LA VITA DI TUTTI I GIORNI.

IBL BANCA ADERISCE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i prodotti ContosulIBL Libero e Vincolato è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso i fogli informativi disponibili c/o le Filiali IBL Banca e sul sito iblbanca.it. ContosulIBL Vincolato con cedola ti garantisce, per importi fino a 1 milione di euro, un rendimento annuo lordo del 2,15 % sulle somme vincolate per 36 mesi. Per tutta la durata del vincolo il cliente non potrà disporre delle somme depositate. Gli interessi saranno calcolati e liquidati dalla banca con periodicità trimestrale e accreditati sul ContosulIBL Libero collegato al deposito vincolato. Ultima liquidazione degli interessi coincidente con la data di scadenza del vincolo. Il tasso annuo lordo indicato trova applicazione in caso di attivazione di ContosulIBL Vincolato con cedola a far data dal 20/09/2016; la banca si riserva di modificare successivamente a tale data le condizioni di tasso applicabili per la sottoscrizione di ContosulIBL Vincolato con cedola. Alla scadenza del vincolo in caso di mancato rinnovo, le somme saranno accreditate sul ContosulIBL Libero e remunerate al tasso annuo lordo per tempo vigente su tale conto, che alla data della presente offerta è pari allo 0,75%. ContosulIBL Libero garantisce il tasso annuo lordo dell'1,25% per importi fino a 1 milione di euro, fino al 30/06/2017. Le condizioni applicate a ContosulIBL Libero sono riservate ai soli nuovi clienti che aprono il conto dal 20/09/2016 al 31/12/2016. Dopo il 30/06/2017 le somme saranno remunerate al tasso annuo lordo per tempo vigente su tale conto, che alla data della presente offerta sarebbe pari allo 0,75%. In ogni caso l'attivazione effettiva di ContosulIBL è rimessa all'esito positivo dei controlli di legge effettuati da IBL Banca. Per il prodotto PagoconIBL è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il foglio informativo disponibile c/o le Filiali IBL Banca o sul sito iblbanca.it. Per conoscere l'ubicazione degli oltre 1.200 sportelli automatici delle banche aderenti al circuito WeCash sul territorio nazionale si invita a consultare il sito wecash.it.

E-commerce. La multinazionale Usa formalizza l'avvio di un nuovo investimento da 65 milioni per un centro logistico a Vercelli

Amazon rilancia in Piemonte

In tre anni 600 addetti - Chiamparino: «Operazione strategica per il territorio»

PIEMONTE



Luca Orlando
MILANO

Due mila oggi, che in tre anni raddoppieranno. La crescita dei posti di lavoro è il primo effetto collaterale del nuovo round di investimenti di Amazon in Italia, che ieri ha formalizzato l'avvio del nuovo centro logistico di Vercelli. Un impegno da 65 milioni che si aggiunge all'investimento nel Lazio a Passo Corese annunciato a luglio, altri 150 milioni (e in prospettiva 1200 addetti aggiuntivi) per creare un hub in grado di servire non solo Roma ma anche l'intera Italia centro-meridionale. Due strutture che affiancano il magazzino di Castel S. Giovanni (Piacenza) avviato nel 2011, primo passo del colosso dell'e-commerce in Italia. «Abbiamo la necessità di allargare l'offerta al numero dei fornitori - spiega Stefano Perego, responsabile regionale delle operazioni di Amazon in Europa - e il rilancio nel

Paese si è reso necessario alla luce della saturazione di Piacenza, che ormai lavora al top della capacità». Numeri "monstre", quelli realizzati, con le vendite del Black Friday a sfondare la quota di un milione di ordini giornalieri, 12 in ciascun secondo. Schema che prevedibilmente si replicherà in questi giorni.

Lavori per il sito di Vercelli, che in tre anni produrrà 600 posti di lavoro, partiranno a breve, con l'obiettivo di avviare entro il prossimo autunno la struttura. Un hub da 100 mila metri quadri, che servirà l'Italia nordoccidentale ma non solo. «La scelta localizzativa - aggiunge Perego - è legata a più fattori: anzitutto rapidità di esecuzione, perché dobbiamo essere pronti entro il prossimo Natale e dunque serviva disponibilità da parte delle amministrazioni e del proprietario del terreno ad agire velocemente. E poi naturalmente è cruciale l'accesso alla rete di trasporti, che rende Vercelli un ponte ideale anche verso il nostro network europeo». Trampolino che le aziende italiane stanno sfruttando con intensità crescente,

utilizzando sia la vetrina che i servizi logistici di Amazon per accedere ai mercati esteri.

«Si tratta di flussi rilevanti - aggiunge Perego - credo saranno i più importanti negli anni a venire. Il sito laziale, ad esempio, potrà servire da trampolino anche per molte aziende del Sud, che diversamente avrebbero difficoltà nell'organizzare la vendita dei propri prodotti in Europa». Le nuove assunzioni tra Vercelli e Passo Corese entro tre anni porteranno il gruppo a raddoppiare le attuali dimensioni, con molte posizioni aperte nella logistica, ma non solo. «Certo, si tratta di magazzini e quindi i lavori legati alla movimentazione della merce sono parecchi. Ma vorremmo ricordare che in media per ciascun hub ci sono un centinaio di manager. Giovani preparati, ingrati di lavorare in contesti complessi, che escono dall'università e cercano opportunità di crescita, che noi possiamo offrire».

Sviluppi graditi sul territorio, come confermano le istituzioni locali. «La nuova struttura e i nuovi posti di lavoro - commenta il sindaco di

Vercelli Maura Forte - rientrano perfettamente nel nostro obiettivo di attrarre nuove opportunità economiche in grado di far crescere l'economia locale». «È una significativa occasione per il Piemonte - aggiunge il presidente della Regione Sergio Chiamparino - che porterà alla creazione di centinaia di posti di lavoro. La Regione considera l'investimento strategico per il territorio e si impegna a cooperare con Amazon in modo da creare e mantenere un ambiente positivo che permetta alle aziende di crescere, innovarsi ed espandersi».

Dal 2010 a oggi, la multinazionale Usa ha investito in Italia oltre 450 milioni di euro. Il sito di Castel San Giovanni, primo centro logistico aperto da Amazon in Italia, è stato inaugurato nel 2011 e a questo si è aggiunto di recente il servizio di consegna rapida a Milano. Entro fine anno, inoltre, il gruppo ha pianificato l'avvio a Torino di un centro di sviluppo per la ricerca sul riconoscimento vocale e sulla comprensione del linguaggio naturale.

Grande distribuzione



Nel 2016 Conad fattura 12,5 miliardi

Conad chiude il 2016 con un fatturato di 12,5 miliardi, in crescita del 2,6% e una quota di mercato dell'11,9%. Gli investimenti ammontano a 785 milioni nel triennio 2016-2018, di cui 270 nell'anno in corso, 292 nel 2017 e 223 milioni nel 2018. Conad ha siglato una partnership con Green Network Energy per la fornitura di gas e luce a condizioni di favore per i titolari di Carta Insieme.

Trasporti. I primi 4 treni entro il 2017 - Ntv: ricavi ed Ebitda raddoppiati a fine anno

Italo e Alstom svelano il nuovo pendolino

Celestina Dominelli
SAVIGLIANO (CN). Dal nostro inviato

La data da cercare in rosso è dicembre 2017 quando Italo riceverà i primi quattro pendolini Alstom con l'obiettivo di ultimare, entro luglio, la consegna degli altri otto convogli. Intanto, ieri, le due società hanno svelato, nello stabilimento di Savigliano, passato sotto le insegne di Alstom nel 2000 con l'acquisizione di Fiat Ferroviaria, il primo veicolo del nuovo treno a un anno dalla firma del contratto.

Evoluzione della famiglia del pendolino, il convoglio è "green" per via della completa riciclabilità dei materiali e del ridotto impatto

ambientale, è lungo 187 metri con una configurazione a sette casse per 480 passeggeri e potrà viaggiare a 250 chilometri orari. Il muso ha una forma aerodinamica e avveniristica al tempo stesso ed è stato concepito per assicurare la massima protezione del conducente in caso di incidente. «Con i dodici nuovi treni - ha spiegato Gianbattista La Rocca, nominato da dopo una carriera interna all'azienda dove è stato anche responsabile del personale e delle operations - avremo a regime 88 servizi giornalieri, di cui 50 sulla dorsale dell'alta velocità con 20 collegamenti no-stop e il rafforzamento della frequenza

sulla tratta Roma-Milano con un treno ogni trenta minuti sulla quasi totalità delle fasce orarie». I nuovi convogli, costati 1,2 miliardi (manutenzione per 30 anni inclusa), saranno impiegati sulla direttrice Torino-Venezia e sull'asse tra Napoli, Roma e il nord-est, dove la società è intenzionata a consolidarsi. I numeri, d'altro canto, sembrano confermare la svolta e Italo, dopo aver chiuso il semestre con 170 milioni di ricavi e un Ebitda sopra i 40 milioni, si avvia, come ha evidenziato Faragalli, «ad archiviare l'anno raddoppiando questi risultati» e con un leggero utile (2-3 milioni) dopo le tasse. E la quotazione? A

stretto giro, non è nei piani. «Dal 2018, poi, faremo una riflessione - ha chiarito il presidente - che terrà conto delle condizioni di mercato del quadro economico-finanziario dell'azienda». Per ora, dunque, la società si gode questo primo giro di boa grazie all'asse con i francesi che, come ha ricordato ieri l'ad di Alstom Ferroviaria e dg del "braccio" italiano, Michele Viale, hanno investito nel solo sito di Savigliano 36 milioni negli ultimi 5 anni e, nell'immediato, puntano sulla Turchia. «Per fine 2017 è attesa una gara per 80 convogli, una opportunità a cui stiamo guardando».



Pendolino. Il primo veicolo svelato ieri nello stabilimento Alstom

LAVORO

In breve

SANITÀ

Anestesisti in sciopero 4 ore
Anestesisti in sciopero oggi per le prime 4 ore di ogni turno di servizio. Per dimostrare «che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo. Una decisione maturata e sofferta, presa - nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese - tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato». A dichiararlo una nota dell'Aaroi Emac, il sindacato degli Anestesisti Rianimatori e dei Medici dell'Emergenza e dell'Area Critica. Gli interventi a rischio - secondo Aaroi Emac - sono 20 mila.

TRASPORTI

A Genova autisti fermi da 3 giorni
Terzo giorno di sciopero per i lavoratori di Atp, l'azienda di trasporto pubblico della provincia di Genova. Dipendenti ancora in piazza, questa mattina il corteo che ha attraversato le vie della città con presidio davanti alla Prefettura dove anche ieri sera era in corso un incontro con vertici dell'azienda, rappresentanti dei lavoratori e Città Metropolitana. Corriere ancora fermo nelle rimesse e ancora sciopero nonostante il Prefetto abbia preteso i lavoratori per l'astensione selvaggia.

Trasporto. Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl hanno approvato il testo per il rinnovo del contratto

Piattaforma unica per gli aerei

Chiesto il recupero della capacità d'acquisto degli stipendi

Cristina Casadei

I sindacati del trasporto aereo hanno liberato la piattaforma per il rinnovo del contratto unico che riguarderà circa 55 mila lavoratori. Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl ta ieri hanno presentato un documento che abbraccia l'intera filiera di produzione del servizio ed è costituito da una parte generale che abbraccia tutte le sezioni e sei parti specifiche. Una per Assaereo per il personale di terra e di volo della compagnia aerea, una per Assocontrol per il personale delle società che forniscono servizi per il traffico aereo, una per Assaeroporti per i dipendenti dei Gestori Aeroportuali, una per Assohandlers per gli addetti alle attività di handling e merci, una per Fairo per tutto il personale della compagnia aeree straniere ed infine una per Federatering per gli addetti alla ristorazione di bordo.

Nella parte generale sono state incluse innanzitutto le re-

lazioni industriali. I sindacati chiedono di estendere un modello partecipativo nella relazione tra le parti e di recepire l'accordo interconfederale sul testo unico sulla rappresentanza. Nella piattaforma si propone di definire una clausola di sito per le attività di handling, per le sezioni interessate, a carattere nazionale che possa essere esigibile, cogente e generalizzata. Secondo le quattro organizzazioni sindacali «nel merito le proposte e gli argomenti centrali e fondamentali per il rinnovo del contratto il welfare, in particolare la previdenza complementare estesa a tutti e l'assistenza sanitaria integrativa che va consolidata per chi ne usufruisce ed estesa a coloro che ne sono privi ed inoltre il reddito, i diritti ad un'occupazione stabile e di qualità, a partire dall'applicazione della clausola sociale, ed infine la contrattazione nazionale e di secondo livello».

Nelle sezioni specifiche, i

sindacati danno indicazioni per l'estensione di una clausola sociale vincolante di volta in volta nei trasferimenti di attività o negli affidamenti ex novo delle stesse, per la formazione, per la rivisitazione degli inquadramenti, per l'adeguamento normativo del mercato del lavoro, per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per l'orario di lavoro, per le ferie, per i riposi, per le assenze per malattia. Parlano della necessità di applicare le tutele minime previste dal contratto per tutti i lavoratori, compresi quelli delle compagnie low-cost. Per la parte economica chiedono il recupero della capacità di acquisto degli stipendi tenendo conto delle dinamiche macroeconomiche, non solo riferite all'inflazione, degli indicatori di crescita e dell'andamento del settore. Per questo si chiede un intervento sulla struttura sia fissa che variabile della retribuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertenza. Il provvedimento ha riguardato i due stabilimenti di Assemmini e Avezzano - Al via ora la mobilità e dopo la Naspi dal 2017

Vesuvius, avviato il licenziamento di 181

Davide Madeddu
CAGLIARI

Dopo la firma dell'accordo arrivano i licenziamenti collettivi per 181 lavoratori della Vesuvius di Assemmini (105) e Avezzano. La procedura propedeutica al licenziamento delle maestranze, (il numero iniziale dei due stabilimenti che producevano materiale isostatico per le acciaierie, avviata il 26 settembre scorso, è stata perfezionata

con le firme delle organizzazioni sindacali il 14 nella sede del ministero del Lavoro.

L'atto conclusivo di una vicenda che ha visto prendere posizione parlamentari e istituzioni regionali e che i lavoratori hanno cercato di scongiurare in tutti i modi. Non ultima l'assemblea permanente promossa dai 105 operai sardi nello stabilimento di Assemmini Macchiarreddu. Mercoledì però la parola fine con le firme sulla procedura.

Una decisione che la Vesuvius aveva motivato in questo modo: «Lo stabilimento di Assemmini produce principalmente Isostatic pressed products (VISO) è il sito meno competitivo dal punto di vista dei costi tra tutti gli altri stabilimenti della divisione flow control in EMEA. Lo stabilimento di Avezzano, invece, è focalizzato sui prodotti slide-gate e sarà chiuso per bilanciare l'attuale capacità produttiva del Gruppo».



Settore strategico. Gli addetti del trasporto aereo sono oltre 50 mila

LA PROPOSTA

55.000

Gli addetti
La piattaforma approvata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl ta riguarda circa 55 mila lavoratori, tra personale navigante, di terra, handlers, addetti ai servizi

6

Le parti specifiche
La piattaforma si divide in due parti. Una parte generale valida per tutta la filiera e altre sei parti specifiche dedicate a ciascun settore

valorizzate e sfruttate in altri processi produttivi» e poi la disponibilità dell'azienda a cedere gli impianti ma a una condizione: che a rilevarli non siano concorrenti. «Durante l'incontro, la società ha dato la propria disponibilità a collaborare con le organizzazioni sindacali e le Istituzioni alla ricerca di soggetti terzi interessati all'acquisizione degli stabilimenti purché non si tratti di aziende competitor di Vesuvius avvalendosi della collaborazione di un advisor esterno per il processo di scouting».

Immatricolazioni. L'anno si conclude in positivo

L'auto in Europa cresce del 5,6% Volkswagen leader

Augusto Grandi
MILANO

L'anno si conclude in positivo per il mercato europeo dell'auto, con 1.189.181 immatricolazioni a novembre e una crescita del 5,6% nei Paesi dell'Unione europea e dell'EfTa (Svizzera, Islanda e Norvegia). E dall'inizio dell'anno le consegne sfiorano i 14 milioni (13.938.273), con un incremento del 6,9%. Il 2016, dunque, si concluderà con circa un milione di consegne in più rispetto allo scorso anno e Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor, ritiene che nel 2017 si possa tornare ai livelli record del 2007, l'anno di crisi.

Un ottimismo non condiviso da tutti. Soprattutto da chi fa rilevare che il rilancio delle immatricolazioni in Italia (+8,2% a novembre) potrebbe essere frutto di una anticipazione degli acquisti per approfittare delle agevolazioni legate al superammortamento. Questo, però, porterebbe a penalizzare il mercato del 2017. In realtà, nonostante la ripresa, l'Italia è confinata al quarto posto tra i primi 5 mercati continentali, dopo Germania, Gran Bretagna, Francia e davanti solo alla Spagna. Dunque un rallentamento italiano non avrebbe particolari ripercussioni a livello complessivo.

Tra l'altro Quagliano ricorda che, mentre l'Europa recupererà le posizioni del 2007 dopo 10 anni di crisi, il resto del mondo ha superato i problemi del mercato dell'auto in tempi molto più rapidi. Dopo il calo dell'1,8% nel 2008 e dello 0,7% nel 2009, il mercato mondiale dell'auto già nel 2010 era tornato a livelli superiori a quelli ante crisi e chiuderà il 2016 con 68,3 milioni di consegne a fronte dei 50,6 milioni del 2007.

Tra l'altro uno studio dell'Anfia evidenzia come, a novembre, siano tornati a crescere tutti i principali mercati, anche quelli che avevano subito delle frenate nei mesi scorsi. In particolare gli Stati Uniti crescono del 3,7% a novembre (+0,1% dall'inizio dell'anno), ma con Fca che perde il 15%. Sempre a novembre il Canada progredisce del 10,2% ed il Messico del 22,4%. A Sud il Brasile continua a frenare (-11,2%) ma la caduta ormai triennale sta rallentando. Come, al contrario, rallenta la crescita dell'Argentina (+13,5% a novembre). In Asia vola la Cina (+18,4%), cresce il Giappone (+8,8%) e cala la Corea del

I MARCHITALIANI

Per Fca un balzo del 10,1% e quota di mercato al 6,3% ma è in settima posizione. Spicca l'incremento di Alfa Romeo

Sud (-9,1%) alle prese con gravi problemi politici.

Tra i principali gruppi automobilistici la prima posizione è saldamente della Volkswagen, che cresce del 6,3% e conquista il 24,8% di quota. Fca, a novembre, è in settima posizione, dopo Renault, Psa, Bmw, Ford, Daimler e davanti a Opel. Tra i marchi di Fca (che cresce del 10,1% e vede la quota salire da 6,1 al 6,3%) spicca l'incremento di Alfa Romeo (+34,4%) mentre Jeep cresce del 10,6%, Fiat dell'8,2% e Lancia perde l'1,4%.

Per quanto riguarda le asiatiche, in progresso Toyota, Nissan, Hyundai, Kia e Suzuki. In flessione Volvo, Mazda, Jaguar Land Rover, Honda e Mitsubishi.

Logistica. La scelta dopo l'acquisizione

Il gruppo Tnt sceglie l'insourcing per gli ex Fedex

TORINO

Uno step verso l'internalizzazione delle attività di magazzino e di consegna merci da parte di TNT. L'accordo tra l'azienda, acquisita dal Gruppo Fedex a maggio scorso, e i sindacati risale all'inizio di dicembre. Un'intesa considerata «importante» dai rappresentanti dei lavoratori in un contesto complesso come quello del settore logistico, sotto stress per l'impatto dell'e-commerce e di un nuovo modello organizzativo.

Il verbale sottoscritto a Torino, sede principale del ramo italiano di Tnt, prevede l'assunzione diretta da parte della società, dal primo febbraio prossimo, di 50 addetti di magazzino che saranno impiegati nel sito di Torino 1. Tra queste 50 figure «la società - come prevede il testo dell'accordo - darà priorità al proprio personale dipendente»: il riferimento è ai possibili percorsi di ricollocazione per dipendenti TNT interessati da precedenti procedure di licenziamento collettivo. In seconda battuta, potrà essere assunto personale già operante a Torino, in un'ottica di «insourcing» delle attività. In questo caso specifico l'azienda si impegna, in caso di assunzione dopo una valutazione delle singole professionalità, a mantenere l'anzianità di servizio maturata, i livelli retributivi e le tutele precedenti all'introduzione del Jobs Act.

Sitratto di un passaggio chiave che dopo una prima sperimentazione nel 2015 per i lavoratori nell'hub di Firenze, sottolineano i sindacati, conferma la volontà di andare verso un modello organizzativo di lavoro che preveda la possibilità di inglobare parte delle attività di magazzino e di consegna merci normalmente

effettuate da società terze. In Italia Tnt conta circa 7 mila addetti tra lavoratori diretti - in tutto oltre 2.400 - e indiretti.

La sottoscrizione dell'accordo da parte di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti prevede anche la costituzione di un Osservatorio, con rappresentanti dell'azienda e sindacati, per verificare l'applicazione dell'intesa sottoscritta e risolvere eventuali problematiche, oltre che gestire la nuova organizzazione del lavoro. In particolare, per la Filiale di Torino il verbale sottoscritto il 7 dicembre stabilisce - come previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 66/2003 - che le attività di

IL MODELLO

L'obiettivo è inglobare parte delle attività di magazzino e consegna merce solitamente svolte da società terze

magazzino siano caratterizzate da periodi di lavoro frazionati durante la giornata e che, se non fosse possibile trovare soluzioni organizzative alternative, il riposo giornaliero (11 ore ogni 24) possa essere goduto in maniera non consecutiva.

Per Teresa Bovino, Filt Cgil Torino, si tratta «di un passo importante verso un nuovo modello organizzativo in cui anche i lavoratori addetti al magazzino e alla consegna merci possano essere direttamente assunti dall'azienda, inoltre queste nuove assunzioni potranno dare una possibilità a 28 lavoratori inseriti in un percorso di mobilità precedentemente avviato».

F. Gre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDO&MERCATI

Emirati Arabi Uniti. Decine di aziende italiane al secondo Business Forum organizzato nel più grande degli emirati

Abu Dhabi punta a diversificare

Agevolazioni agli investitori per far crescere l'economia non petrolifera

Roberta Miraglia

In passerella hanno sfilato le morbidese colorate di Lidia Cardinale della storica sartoria bresciana; le sofisticate linee geometriche di Chicca Luadri; la preziosa collezione di Inga Savits, designer estone di calzature che vive e produce in Italia. Il secondo appuntamento di "Abu Dhabi-Milano business forum", organizzato nella capitale emiratina da Efg Consulting insieme alla camera di commercio locale, si è concluso con un'esibizione di puro Italian Style. «Non bisogna esportare solo un prodotto ma un modo di vivere, emozioni di cui sono parte integrante cibo, design, cultura. Per questo abbiamo chiuso il forum con la sfilata di moda» spiega Giovanni Bozzetti, presidente di Efg Consulting, che ha guidato 46 società italiane nella capitale degli Emirati Arabi Uniti per due giorni di fitti incontri B2B. «Per il Made in Italy - continua - esiste un'propensione marginale alla spesa superiore a qualsiasi altro prodotto. Tra le imprese in missione, oltre a nomi noti di finanza, arredo e costruzioni, c'erano start-up del food, come a Pizza di Maurizio Ramirez, realtà napoletana che surgela e spedisce pizze gourmet; una multinazionale tascabile dell'automotive, Sae-Smb Industries, specializzata in assali per rimorchi; un'azienda costruttrice di piscine, la bresciana Baires. Referente unico per l'Italia della Camera di commercio di Abu Dhabi, Bozzetti conosce l'area dal 2001 e ha visto crescere la volontà di emergere della capitale degli Emirati: «Musei, parchi tematici, turismo. Abu Dhabi punta molto sull'attività di marketing territoriale per attrarre investitori». Sicurezza, stabilità politica, burocrazia snella, vantaggi fiscali e posizione geografica, che la rendono un ottimo hub per la logistica, sono i

suoi vantaggi. La concorrenza, come ovunque, è agguerrita ma l'Italia occupa un posto speciale. Per entrare in questo mercato bisogna coltivare con attenzione le relazioni interpersonali. «Quando un emiratino prende un impegno guardando l'interlocutore negli occhi e stringendogli la mano, si può stare sicuri che non cambierà idea», dice Bozzetti. L'area vive una fase di vivace trasformazione, pianificata con cura dal principe ereditario Mohammed bin Zayed al Nahyan per traghettare i sette emirati oltre la dipendenza dal petrolio. L'obiettivo, ambizioso, è far crescere

AMPIO RAGGIO

Bozzetti (Efg Consulting): per il made in Italy esiste una propensione marginale alla spesa superiore a qualsiasi altro prodotto

l'economia non petrolifera a tassi tra il 6 e l'8 per cento annui (a fronte di un tasso complessivo del 3/4%) in modo che nel 2030 il settore non oil diventi il 65% del totale. Oggi il greggio e i suoi prodotti coprono ancora il 5%, sia pure in costante discesa, accusa della crisi. Abu Dhabi, scagno dell'oro nero e cassaforte degli Emirati, è rimasta defilata, oscurata dalla notorietà di Dubai, distante solo 140 chilometri. «Dubai ha iniziato molto prima» spiega Liborio Stellino, ambasciatore italiano negli Emirati Arabi Uniti, «mala capitale emiratina sta recuperando a passi veloci, grazie alla potenza accumulata con il petrolio, nonostante la crisi degli ultimi anni. La Abu Dhabi Investment Authority è il secondo più grande fondo sovrano al mondo, con circa 700 miliardi di dollari di asset. «Negli ultimi tredici mesi

quasi sono venuti almeno dieci esponenti del governo italiano», ricorda Stellino. Dopo la prima missione di sistema dedicata all'startup, è allo studio un'apposita piattaforma per le imprese non mature. Le importazioni totali degli emirati ammontano a 23 miliardi di dollari e «l'Italia figura nella top ten dei Paesi esportatori verso gli EAU tanto che il numero delle società italiane operanti negli emirati è cresciuto dalle 200 del 2011 alle oltre 600 del 2015» ha sottolineato durante il forum Ebrahem Al Mahmood, vicepresidente della Camera di Commercio di Abu Dhabi. L'Italia, con 6,2 miliardi di euro, è al settimo posto tra gli esportatori dopo giganti come Cina, India, Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Giappone. L'invito, adesso, è a consolidare la presenza nell'area passando dall'export agli investimenti, sfruttando le opportunità delle zone speciali che offrono un nutrito elenco di benefici agli operatori internazionali. Tra le zone più interessanti spiccano Khalifa (Kizad), Masdar e Media Zone T wofour 54. Le esenzioni fiscali e l'assenza di dazi rendono le zone speciali molto convenienti per esportare in Medio Oriente, Africa, Asia, aprendo l'accesso a una regione di oltre 350 milioni di persone. «Al fine di diversificare l'economia - ha spiegato al Mahmood - il governo di Abu Dhabi vuole dare impulso a una serie di industrie: aerospaziale, aviazione, difesa, farmaceutica, biotecnologie, turismo, sanità, istruzione, trasporti, servizi finanziari e telecom. Ci aspettiamo che questi settori realizzino una crescita di oltre il 7,5% nei prossimi anni». Gli investimenti diretti esteri sono aumentati dell'8,6% nel 2015, a 2,42 miliardi di dollari. E alle porte c'è Expo Dubai 2020, ulteriore volano della crescita.

Porta verso Asia e Africa

LA GEOGRAFIA

La Federazione degli EAU si compone di sette Emirati



IN CRESCITA

Interscambio Italia-Emirati Arabi Uniti, in milioni di euro



L'ORO NERO

Produzione di petrolio, in migliaia di barili al giorno. Dati 2015



A Dubai. Imprese al nastro di partenza

La grande corsa per l'Expo 2020

Da Milano a Dubai. Grazie all'esperienza maturata con Expo 2015 le imprese italiane sono pronte a posizionarsi in prima fila per l'Esposizione che si svolgerà negli Emirati nel 2020. Un primo pacchetto di appalti, da 450 milioni di dollari, è già stato assegnato e altre tranches sono al nastro di partenza. Un ruolo di coordinamento e promozione potrà svolgerlo, come già a Expo Milano, Assolombarda. Per questo il suo direttore generale, Michele Angelo Verna, ha partecipato all'Abu Dhabi-Milano Business Forum e, insieme a Efg Consulting, nei giorni scorsi ha incontrato a Dubai i vertici del comitato organizzatore. Già a novembre, peraltro, una missione governativa era stata negli Emirati per presentare aziende del nostro paese. «Expo Milano è stato un successo, con oltre 20 milioni di visitatori, 150 paesi partecipanti e 5 mila eventi in oltre 184 giorni» ha detto Verna. «La Lombardia è il motore della crescita in Italia con il 22% del Pil e il 27% dell'export italiano». Soltanto a Milano operano 123 grandi imprese e negli ultimi otto anni l'intera regione ha visto nascere oltre 5 mila start-up ad alto contenuto di conoscenza. «Grazie all'esperienza sviluppata durante Expo Milano - ha sottolineato Verna - abbiamo un programma coinvolgente in Expo Dubai 2020 le nostre aziende top che hanno lavorato con successo a Milano. Abbiamo dunque creato un apposito Desk Dubai 2020 per aggiornare in tempo reale le informazioni sulle fasi preparatorie, gli appalti, le opportunità». Lo sviluppo dell'area, in vista di Expo e non solo, passerà soprattutto da settore immobiliare e turismo: la capitale emiratina si è messa in moto

solo di recente e rispetto alla più saluta Dubai ha in cantiere molte opere, da ville private a infrastrutture pubbliche. Il turismo, poi, sarà la punta di diamante con oltre 150 alberghi da realizzare nella sola Abu Dhabi. Aumentare il numero dei visitatori, del resto, è uno degli obiettivi scritti nella «Visione 2030», il piano governativo per la diversificazione dell'economia emiratina troppo dipendente dal petrolio. L'aprima occasione di crescita del settore turistico nella capitale sarà proprio l'esposizione

LE ASSOCIAZIONI

Verna (Assolombarda): grazie al successo di Milano 2015 possiamo posizionare bene le nostre aziende per l'evento degli Emirati

ne universale. «Vogliamo far aumentare il numero dei turisti da 4,5 milioni del 2015 a 8 milioni del 2020» ha spiegato Omar Al Busaidi, direttore degli Investimenti presso l'Autorità per il turismo e la cultura di Abu Dhabi. Per questo, ha continuato, le attuali 30 mila camere di albergo dovrebbero raddoppiare entro il 2021. Anche il tasso di occupazione delle stanze è andato via via crescendo, fino al 75% del 2015. Se si considerano gli oltre 10 milioni di turisti che ogni anno invadono la vicina Dubai, si comprende quanto spazio di crescita abbia la capitale emiratina. «Abu Dhabi è unica - ha affermato Al Busaidi - la natura, il deserto, le spiagge, le mangrove e anche la montagna, nelle zone interne, rendono l'Emirato una meta interessante e in rapida crescita».

R. Mi.

MERCATI IN ITALIA

In rialzo a Bologna mais e soia Ogm

di Alessio Romeo

Mentre sui principali mercati internazionali continua il lento recupero delle quotazioni del grano duro, ieri alla Borsa merci di Bologna sono saliti i prezzi del mais estero e, soprattutto, della soia geneticamente modificata. In una seduta senza variazioni per il grano duro, i prezzi del mais di origine extra-Ue e di uso zootecnico. Stesso rialzo per i semi di soia nazionali. Aumenti fino a 5 euro per la soia estera Ogm, che ha raggiunto 1.420 euro per tonnellata. In calo le semole di grano duro e, tra le farine vegetali d'estrazione, i panelli di soia (a eccezione di quelli nazionali no Ogm, saliti di 3 euro). Tra i risini ancora ribassi per le quotazioni delle varietà più pregiate, come «Camaroli» e «Baldò», che hanno perso rispettivamente 15 e 20 euro. Attesi sui mercati per l'asta da 300 mila euro di grano tenero, destinazione Algeria, con il prodotto francese favorito sul grano di origine Mar Nero o Usa.

SU DIVERSE PIAZZE

Bologna

Listino delle quotazioni all'ingrosso rilevate dal Comitato della Borsa merci di Bologna. Prezzi a/tonn., Iva esclusa (base Bologna).

Table with columns for products (e.g., Frumento tenero nazionale, Frumento duro nazionale) and prices in €/tonne.

INDICI CONFINDUSTRIA

Indici dei prezzi delle merci avanti mercato interarea, (34 prodotti) ponderati sul commercio mondiale (Istat) e sul commercio italiano (Eca).

Table with columns for indices (e.g., Alimentare, Cereali) and values for different periods.

BORSA ELETTICA

Prezzo unico nazionale del 16.12.2016

Table with columns for electricity prices (e.g., Ore 01, Ore 02) and prices in €/MWh.

DIAMANTI

Valori Best Average, in dollari Usa per carato. I prezzi indicati si intendono per la vendita all'ingrosso all'origine nei Paesi di produzione, al netto di spese, valore aggiunto e imposte.

Table with columns for diamond colors (e.g., D, E) and prices in \$/carat.

SU DIVERSE PIAZZE

Listino delle quotazioni all'ingrosso rilevate dal Comitato della Borsa merci di Bologna. Prezzi a/tonn., Iva esclusa (base Bologna).

Large table with multiple columns listing various agricultural products and their prices in €/tonne.

SU DIVERSE PIAZZE

Listino della Cdc di Mantova (prezzi in €, Iva escl. del 15/12/2016).

Table with columns for products (e.g., Sementi da prato, Fieno maggiocco) and prices in €/tonne.

SU DIVERSE PIAZZE

Listino della Cdc di Mantova (prezzi in €, Iva escl. del 15/12/2016).

Table with columns for products (e.g., Sementi da prato, Fieno maggiocco) and prices in €/tonne.

L'outlook



In movimento. Il turismo sportivo conta su 34 milioni di italiani che, secondo il Coni, praticano attività

Scenari. Le previsioni del Ciset di Venezia: dai Paesi extra europei il 4,6% di viaggiatori in più rispetto al 2016

Verso il record di arrivi dall'estero

Perdono appeal le località arabe del Mediterraneo a favore delle destinazioni italiane



Francesco Prisco

Se l'anno che ci lasciamo alle spalle si è rivelato ricco di soddisfazioni per il turismo in Italia, il 2017 - per quello che è possibile cogliere fino a questo momento - non sarà affatto da meno. Soprattutto se prendiamo in considerazione i flussi di viaggiatori stranieri di rotta sullo Stivale. Le previsioni elaborate dal Ciset, il Centro internazionale di studi sull'economia turistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia, parlano chiaro: gli arrivi mondiali in Italia l'anno prossimo dovrebbero attestarsi a quota 64,7 milioni, per una crescita del 4,1% rispetto all'anno che sta per concludersi. Quest'ultimo in termini percentuali ha conosciuto una crescita ancora maggiore (+4,3%), con una chiusura che si stima possa essere di 62,2 milioni di arrivi. Il pubblico più affezionato alle nostre attrazioni turistiche nel 2017 dovrebbe continuare a essere quello dell'Europa centrale, capace di esprimere 22,9 milioni di arrivi, per un incremento del 2,1% sull'anno in

corso. Ma occhio al turismo extra europeo che dovrebbe valere 10,3 milioni di arrivi, performance da addirittura 4,6 punti di crescita sul 2016. Lo scenario è alimentato, da un lato, dalla dinamica generale delle partenze verso l'estero: si confermano prestazioni più che positive dei flussi dai mercati asiatici emergenti - in

I TOUR OPERATOR

Torna centrale il ruolo dei tour operator che assicurano maggiore sicurezza e qualità, a svantaggio dei metodi «fai da te»

decelerazione rispetto al biennio precedente, ma meno di quanto si prospettava a inizio anno, l'ottimo recupero nella propensione a viaggiare all'estero dai mercati d'oltre oceano più tradizionali, Stati Uniti prima di tutto. Dall'altro, il contesto economico, orientato a un aumento generalizzato della fiducia, dovrebbe favorire il

rientro sul mercato anche delle fasce marginali della popolazione, per quanto ancora sulle brevi distanze. Nel 2017 sarà insomma ancora l'area extra europea a fare da traino, anche grazie al consolidamento sul mercato nipponico e al rafforzamento di quello americano, favorito anche dal previsto riequilibrio del dollaro-euro. Più contenuto l'aumento dei flussi dall'Europa mediterranea.

«A queste performance - spiega Mara Manente, direttore di Ciset - concorrono due ordini di fattori. C'è il tema dello scenario economico favorevole per alcuni bacini di riferimento del turismo internazionale in Italia, ma c'è anche la capacità attrattiva del nostro Paese che si gioca su dinamiche di competitività di prezzo o fattori contingenti, come per esempio la perdita d'appeal delle località arabe del bacino mediterraneo ormai percepite come insicure da gran parte della domanda globale». D'altra parte, se l'Italia cresce «ci sono Paesi competitor che crescono ancora di più», ma a

contare, secondo il direttore di Ciset, «al di là dei numeri è la capacità di generare economia a partire da quei numeri».

Diverse, da un capo all'altro del Paese, le iniziative che si muovono in questa direzione. Sfruttando anche i nuovi media: «in Lombardia 365 è per esempio il progetto digital Pr della regione lombarda nato con l'obiettivo di promuovere il territorio come destinazione turistica per tutto l'arco dell'anno. Un viaggio cominciato a febbraio 2016 in 15 tappe alla scoperta del territorio per 365 giorni di esperienze, racconti e promozione online, dove blogger, ambassador, local, instagrammer e turisti vengono accolti dal sistema territoriale affinché raccontino le bellezze della regione al pubblico nazionale e soprattutto internazionale.

Il buon momento per l'incoming è confermato dalla grande vivacità del comparto dei tour operator. Nardo Filippetti, presidente di Astoi, parla di «fase più che positiva al termine di anni di incertezze, quando la tenta-

zione del cliente era quella di tuffarsi sulla dimensione "fai da te" del viaggio così da tagliare i costi. Con questo accenno di ripresa - continua Filippetti - in Italia come all'estero assistiamo a un ritorno alla centralità del ruolo del tour operator che seleziona i servizi per i propri clienti e ne garantisce gli standard di qualità e sicurezza, conosce le variabili di un viaggio e le gestisce ottimizzando e propone formule perfettamente "disegnate" sulle sue esigenze del cliente. Assistenti prima, durante e dopo l'esperienza». Per Filippetti «esiste una discriminante enorme tra il viaggiare che acquista in proprio, online, una soluzione di viaggio e il rivolgersi a un professionista dotato di esperienza che risponderà di quanto propone. Il cliente, dopo una prima fase di entusiasmo verso le opportunità del web dettata anche dalle conseguenze della crisi, ha imparato a distinguere». E sta tornando in agenzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

64,7 milioni

Gli arrivi
Secondo il Centro Internazionale di studi sull'economia turistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia gli arrivi mondiali in Italia l'anno prossimo, per una crescita del 4,1% rispetto all'anno che sta per concludersi

+4,3%

Nel 2016
L'aumento di arrivi stimati per tutto il 2016 rispetto al 2015, con una chiusura che si stima possa essere di 62,2 milioni di arrivi

+2,1%

Dall'Europa
Il pubblico più affezionato alle attrazioni turistiche italiane nel 2017 dovrebbe continuare a essere quello dell'Europa centrale, capace di esprimere 22,9 milioni di arrivi, per un incremento del 2,1% sull'anno in corso

10,3 milioni

Dai Paesi extra Europa
Il turismo extra europeo nel 2017 dovrebbe valere 10,3 milioni di arrivi, performance da addirittura 4,6 punti di crescita sul 2016

15

Il progetto
#inLombardia365 è il progetto digital Pr della Regione Lombardia nato con l'obiettivo di promuovere il territorio come destinazione turistica per tutto l'arco dell'anno. Un viaggio cominciato a febbraio 2016 in 15 tappe alla scoperta del territorio per 365 giorni di esperienze, racconti e promozione online, dove blogger, ambassador, local, instagrammer e turisti vengono accolti dal sistema territoriale

Eventi. Faro puntato sullo sviluppo del congressuale

Una Bit all'insegna di accordi strategici per il settore

Vincenzo Chierchia

Fiera Milano rilancia sul settore turistico con una riorganizzazione radicale della storica Bit che nel 2017 si appresta a celebrare la 37a edizione. «Per noi di Fiera Milano Bit è una delle fiere di punta del nostro portafoglio e riferimento nel settore del turismo per tutto il Paese - commenta Corrado Peraboni, ad di Fiera Milano - La Borsa internazionale del turismo è la più antica e di gran lunga la più internazionale tra le manifestazioni del settore in Italia e da oltre 30 anni porta a Milano espositori e visitatori dai cinque continenti».

Parecchie le novità in vista: un nuovo posizionamento della manifestazione e, al tempo stesso, l'obiettivo strategico di valorizzare segmenti emergenti dell'offerta nazionale in un momento chiave per il settore.

Al riguardo Fiera Milano ha accompagnato la riorganizzazione dell'esposizione con la stipula di una serie di accordi a sostegno dello sviluppo degli obiettivi strategici. Un esempio riguarda il comparto chiave dei congressi, rilevante sia per l'Italia che per il polo milanese. Fiera Milano intende dunque svolgere un ruolo propulsore per i comparti chiave dell'offerta turistica italiana.

«Il promettente segmento Mice (meetings, incentives, conferencing, exhibition) è il protagonista dell'interscambio Federcongressi&Eventi che spiega Peraboni - prevede, tra le altre iniziative, una presenza ufficiale dell'organizzazione all'interno dell'area Mice e la realizzazione di momenti formativi e informativi in cui l'associazione condividerà il proprio know-how con i visitatori professionali. Sono inoltre previste tariffe agevolate per gli associati che esportano in manifestazione. Nel 2015, segnala l'Osservatorio italiano dei congressi e degli eventi, il numero dei meeting ha messo a segno una crescita del 11,5% e un aumento del 15% delle presenze. Non solo. La quantità di pernottamenti legati a congressi o eventi che si svolgono per più di un giorno ha fatto registrare circa 25 milioni di presenze, pari al 9,6% sul totale di quelle degli esercizi alberghieri nel 2015».

Importanti anche altri accordi strategici siglati da Fiera Milano con la Bit. «L'accordo con Astoi Confindustria viaggi, che rappresenta oltre il 90% del mercato del tour operator italiano - spiega Peraboni - punta al massimo coinvolgimento di un attore fondamentale come i tour operator. La crescente internazionalizzazione - aggiunge l'ad Fiera Milano - si conferma anche tramite l'accordo con Aduitei, associazione delegati ufficiali del turismo estero in Italia, che riunisce 37 principali destinazioni estere presenti con rappresentanze ufficiali nel nostro Paese. Oltre a ospitare eventi e momenti formativi, il Village sarà occasione di matching fra enti esteri e operatori, italiani e internazionali, per un segmento importante come l'outgoing, che nel 2015, secondo il Rapporto Turistica-New Mercury, ha totalizzato il 34,4% dei pernottamenti di turisti italiani (101.805.802)».

Altro elemento chiave del ruolo forte di Fiera Milano per il confronto sul turismo italiano è dato dal rafforzamento del comparto dei convegni all'interno di Bit. Anche in que-

sto caso con un accordo strategico. «Infatti è stato siglato un accordo con Givi, organizzatore di Nf, evento dedicato al mondo del turismo professionale. È la prima volta in assoluto - dice Peraboni - che in Italia due fiere turistiche decidono di unire le loro forze. Grazie a questa inedita "travel alliance", le competenze specifiche di Nf verranno integrate nel concetto espositivo di Bit 2017 e, soprattutto, nel programma convegnistico, che verrà rafforzato e reso ancora più specializzato, rispondendo a una precisa richiesta degli operatori».

Quindi la Bit 2017 segna un

SINERGIE

Per l'edizione del prossimo anno Fiera Milano ha firmato patti significativi con Givi, Federcongressi, Astoi Confindustria Viaggi, Aduitei

COLLOCAZIONE

La Bit avrà nuove date, tra la settimana dell'arte e la settimana del design, nuova sede a Fieramilanocity e un percorso espositivo studiato

momento di discontinuità, da un lato, e di forte investimento dall'altro. «La discontinuità riguarda i principali pilastri Bit che conosciamo: date, location e contenuti. Grazie alle nuove date - assicura Peraboni -, tra la settimana dell'arte e la settimana del design, alla nuova sede a Fieramilanocity e a un percorso espositivo studiato con esperti dei diversi settori dedicati, Bit 2017 vedrà la presenza di 1.500 hosted buyer internazionali e italiani, più di 2mila aziende partecipanti e oltre 60mila visitatori professionali attesi. È il frutto del nuovo progetto di fare sempre più networking con i grandi protagonisti istituzionali per creare nuovo business».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicchie. Alla prossima Bit sezione dedicata al mondo gay&lesbian

Costante crescita per il segmento «Lgbt»

C'è un segmento di mercato in costante crescita, negli ultimi anni, in Italia come nel resto del mondo. È rappresentato da turisti con un buon livello di istruzione e redditi mediamente alti che li spingono a viaggiare più volte l'anno: parliamo del turismo Lgbt che, qui da noi, conta 3 milioni di utenti, per un giro d'affari stimato intorno ai 2,7 miliardi.

Non è un caso se la prossima Bit dedicherà un'appendice a questa opportunità legata a questa particolare domanda. Che gli operatori stanno imparando a conoscere sempre meglio, anche attraverso specifici studi come il rapporto curato da Lanfranchi Editore per il gruppo Sonders & Beach in collaborazione con l'Associazione italiana turismo gay & lesbian. Ne emerge che il popolo Lgbt va in vacanza più della media degli italiani scegliendo le vacanze lunghe (oltre i cinque giorni nel 67% dei casi contro il 42% degli italiani). A fronte di almeno 20 giorni di vacanza Lgbt, il turista italiano ne fa 16. Inoltre, il 63% dei turisti del segmento preso in esame affronta anche short break e il 30% fa viaggi di lavoro. Anche gli

Lgbt quest'anno hanno preferito l'Italia per le proprie vacanze: l'ha scelta per l'esattezza il 51%. Seguono la Spagna con il 26% delle preferenze, la Francia con il 14% e la Grecia all'11%. Cambia invece il punto di vista se ci si chiede quali mete vengano considerate gay friendly, ovvero i luoghi in cui gli Lgbt non hanno timore di essere

SUPERIORE ALLA MEDIA

Il popolo Lgbt va in ferie più della media scegliendo soggiorni lunghi: a fronte di almeno 20 giorni di vacanza, l'italiano ne fa 16

accolti male. Sul podio troviamo Barcellona al 30% delle preferenze, seguita immediatamente da Mikonos (29%), dalle Canarie, San Francisco e Londra (15%), Sigtos (12%) e New York (11%). Prima tra le italiane Gallipoli (8%), al doppio di Torre del Lago, località pioniera del turismo gay nel Bel Paese, oggi al 4 per cento.

La differenza tra le scelte femminili e maschili nel mondo Lgbt

si fa sentire sulla tipologia di vacanza lunga. Gli uomini vanno al mare (62% contro il 41% delle donne) o in città (32% uomini contro il 41% delle donne), le donne preferiscono il viaggio itinerante nel 28% dei casi contro il 16% degli uomini, e la montagna sta al 10% rispetto all'8% degli uomini. Gli hotel sono di gran lunga prediletti per l'hosting sia dagli uomini che dalle donne segnando il 51% delle scelte. La motivazione che spinge alla vacanza è principalmente il benessere (41%). La cultura è un driver forte, al 32%, la natura segue al 25%. Divertimento e coolness, al 17% delle preferenze, sono invece più trainanti per gli uomini (25% contro il 9%). La spesa media per una vacanza di nove giorni è di 800 euro pro capite, mentre per il week end l'investimento a persona è di 235 euro in media. Diverso il comportamento tra uomini e donne in vacanza. Più del 40% del segmento Lgbt ha frequentato locali gay nel corso della vacanza "lunga", ma se scendiamo nel dettaglio il 63% è uomo e il 23% donna.

Fr. Pr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traini. Ogni anno 42 milioni di presenze, di cui 20 milioni provenienti dall'estero

Oltre 5 miliardi il giro d'affari del turismo legato allo sport

Intorno allo sport c'è un movimento molto importante. Ma non è agli iscritti alle società sportive professionistiche e dilettantistiche che in questo caso ci si riferisce, quanto piuttosto ai flussi di arrivi e presenze che, negli esercizi ricettivi italiani, si registrano ogni mese al seguito di eventi agonistici e non.

In base alle rilevazioni di Unioncamere, il solo turismo sportivo "Made in Italy" vale oltre 42 milioni di presenze per un giro d'affari di quasi 5 miliardi. In lieve maggioranza gli italiani (52,2% pari a 22,1 milioni di presenze), i cui viaggi generano consumi per 2,8 miliardi (56,8%). L'impatto economico degli oltre 20 milioni di presenze internazionali, soprattutto di tedeschi, francesi e inglesi, è invece di 2,1 miliardi (43,2%). Non è insomma casuale il fatto che la Bit di Milano dedichi ampio spazio a questo particolare segmento di mercato attraverso "Destination Sport", l'area della manifestazione specificamente destinata al turismo sportivo. Sempre secondo i dati Unioncamere, i protagonisti della vacanza all'insegna del movi-

mento sono più uomini che donne, adulti o di età matura, diplomati e laureati, sposati con o senza figli, benestanti. E praticano soprattutto trekking (33,5%), sci (13%), surf o immersioni subacquee (intorno al 7%), vela e alpinismo (6,8%), ma anche escursioni (43,6%), visite ai centri storici (38%), magari un tuffo al ma-

TURISMO MODERNO

Lo sportivo sceglie le destinazioni sul web, prenota online, coglie al volo le offerte; pratica soprattutto trekking, sci, surf, vela

re o al lago (37,2%). Interessante anche la "modernità" di questo turista: sceglie le destinazioni consultando il web (35%) e coglie al volo le offerte (29,4%), in minor parte si affida ai social (11,6%) e soprattutto (32,3%) si fida del passaparola di amici e parenti. In linea con questi numeri, l'86% delle imprese del turismo sportivo consente il booking online delle proprie offerte. Il ba-

Fr. Pr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BORSA IN SINTESI

37esima edizione

Bit, la Borsa Internazionale del Turismo, è una fiera internazionale che raccoglie gli operatori turistici di tutto il mondo, visitatori, appassionati di viaggi, televisioni e stampa. La sua 37esima edizione, nel 2017, si svolgerà da domenica 2 a martedì 4 aprile. Nuove sedi dell'evento saranno Fieramilanocity (l'innovativo quartiere fieristico cittadino) e il MiCo (uno tra i più grandi centri congressi d'Europa e del mondo)

I numeri

Bit favorisce l'incontro tra decision maker, esperti del settore e buyer selezionati. Con oltre 1.500 hosted buyer internazionali e italiani, più di 20mila aziende partecipanti e oltre 60mila visitatori professionali attesi, l'edizione 2017 sarà una delle più innovative che Bit abbia mai organizzato

Le sezioni

Al quattro settori Leisure, Luxury, MICE e Destination Sport si affiancheranno tre percorsi di visita dedicati ad aree tematiche in forte crescita: A Bit of Taste (enogastronomia), Be Tech (digital) e I love wedding (dedicato ai viaggi di nozze). A completare la parte espositiva, sarà un ricco programma convegnistico